

PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Firenze, lunedì 9 gennaio 2012

## Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale del 16 gennaio 2012

(Convocato alle ore 15.00)

### DELIBERE

Presidente David Ermini

1. Approvazione verbale della seduta di Consiglio del 12 settembre 2011.
2. Approvazione verbale della seduta di Consiglio del 19 settembre 2011.

Assessore Tiziano Lepri

3. Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio art. 194 comma 1 lett. A) del D.Lgs. 267/2000. Direzione Avvocatura. Direzione Polizia Provinciale. Direzione Viabilità. *Immediatamente eseguibile*

### MOZIONI

4. VII Commissione consiliare: "Sostegno alla campagna di solidarietà lanciata dall'UNICEF, dall'OMS e dall'UNHCR per contrastare la grave emergenza umanitaria in Somalia". (ID 4101264)
5. Cons. Ciampolini, Baldini, Massai, Cavaciocchi e Franchi: "Fondazione Palazzo Strozzi: la C.C.I.A.A. di Firenze rinvia l'approvazione del protocollo d'Intesa e taglia il contributo per €. 200.000,00. Richiesta di istituzione di un tavolo di coordinamento tra Enti fondatori per la quantificazione del contributo e il monitoraggio sulle attività della Fondazione Strozzi". (ID 4030050)
6. Cons. Calò e Verdi: "No alle discriminazioni degli alunni disabili nelle scuole. Compromesso il già fragile equilibrio dei servizi per rispondere efficacemente alle esigenze dei nuclei familiari in cui sono presenti disabili. Rifondazione Comunista invita, la Giunta Provinciale a farsi carico di azioni concrete volte al coordinamento e al sostegno di politiche di assistenza e integrazione scolastica degli alunni disabili. (ID 4017008)

### INTERROGAZIONI

7. Cons. Calò e Verdi: "I cittadini del Comune di Reggello, unitamente agli 'Amici del Secchieta', chiedono che le Amministrazioni Locali onorino gli impegni a suo tempo assunti per la ricostruzione della sciovia sul Secchieta. Rifondazione Comunista nel sostenere le richieste della comunità reggellese invita l'Amministrazione Provinciale a realizzare d'intesa con gli altri enti e istituzioni gli impianti predisposti da un progetto dell'Università di Firenze". (ID 3667619)
8. Cons. Giunti: "Riapertura degli impianti di risalita in Secchieta". (ID 3668313)
9. Cons. Calò e Verdi: "Si appesantisce la crisi di mercato per la Fantechi Srl di Castiglionchio Rosano (Rignano sull'Arno). Altri due mesi di Cassa integrazione Ordinaria per tutti e 24 i lavoratori. Se la crisi non si attenua sono previsti l'avvio della procedura per una cassa integrazione straordinaria. Nello stabilimento si respira una forte aria di precarietà. Sono a rischio il sito produttivo e la tenuta occupazionale. Rifondazione Comunista esprime piena solidarietà a tutti i lavoratori e chiede alle Amministrazioni Locali adeguate misure di sostegno ai salari e redditi". (ID 3688761)



10. Cons. Cordone: "Messa in sicurezza della SS. 67 all'altezza dell'abitato di Arrighetti nel Comune della Rufina (una strettoia, al limite del confine del capoluogo, che è quotidianamente un rischio per i cittadini). Cosa può fare la Provincia?". (ID 3697392)
11. Cons. Calò e Verdi: "La Lazzi annuncia il licenziamento di 18 lavoratori addetti alla biglietteria a Firenze, Lucca, Pistoia e Pisa. Comportamento grave e irresponsabile a fronte di un accordo sottoscritto con la Regione Toscana e le altre Amministrazioni Locali proprio sul tpl e la tenuta dei livelli occupazionali. Rifondazione Comunista esprime la piena solidarietà ai lavoratori e invita la Provincia di Firenze unitamente alla Regione Toscana a contrastare la scelta antisociale della Lazzi". (ID 3697579)
12. Cons. Calò e Verdi: "Linea Ferroviaria Faentina: i pendolari denunciano le preoccupanti contraddizioni degli EE. LL. riguardo alle rivendicazioni sul rispetto degli accordi e al futuro della tratta. Rifondazione Comunista: dopo il "Patto per la Faentina" cosa ha fatto la Giunta Provinciale? Come saranno gestiti gli effetti sul trasporto ferroviario derivanti dai nuovi tagli al TPL?" (ID 3761066)
13. Cons. Cordone: "Sportello unico per le attività produttive a Borgo S.Lorenzo ed eventuale ruolo della Provincia". (3698710)
14. Cons. Calò e Verdi: "Tagli inaccettabili del 50 per cento del personale al centro Meccanizzato delle Poste, sciopero a oltranza dal 21 febbraio dei lavoratori delle ditte in subappalto che operano nei centri di meccanizzazione fino al ritiro dei provvedimenti di cassa integrazione. Rifondazione Comunista esprime la solidarietà ai lavoratori e nel sostenere la vertenza in corso chiede alla Provincia di Firenze di contrastare le politiche di attacco al lavoro e di precarizzazione". (ID 3693273)
15. Cons. Calò e Verdi: "La proprietà dell'Hotel Relais Certosa di Firenze decide di chiudere le attività turistico alberghiere per dedicarsi ad operazioni immobiliari. Trenta lavoratori perdono il proprio posto di lavoro a causa di una operazione che favorisce la speculazione edilizia e le rendite. Rifondazione Comunista esprime la piena solidarietà ai lavoratori e chiede alla Provincia di Firenze di contrastare questo ennesimo attacco all'occupazione fatto sulla pelle dei lavoratori". (3710545)
16. Cons. Calò e Verdi: "Nuovo preoccupante allarme per l'agricoltura del Mugello: attacco di un parassita alle coltivazioni di mais. La Provincia intervenga in modo tempestivo per sostenere gli agricoltori e per gli interventi di prevenzione". (ID 3710555)

**Il Presidente del Consiglio**  
**(Avv. David Ermini)**



## *Domande d'attualità rinviate dalla seduta di Consiglio del 22 Dicembre 2011*

**Conss. Calò e Verdi:** - Maggio Musicale: le organizzazioni sindacali attendono ancora di vedere il protocollo di intesa tra la Regione Toscana, Provincia e Comune di Firenze per l'aumento dei contributi annuali alla Fondazione. Contestualmente va avanti la sottoscrizione dell'intesa tra Sindacati e Azienda sul prelievo del Tfr dei lavoratori. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze di chiarire il "mistero" del protocollo istituzionale per il rifinanziamento della Fondazione per il triennio 2012-2014.

**Conss. Calò e Verdi:** - Sciopero dei lavoratori della Tramvia. Fallita la conciliazione tra Gest e sindacati. L'Azienda non riconosce importanti istituti contrattuali e stravolge l'intera organizzazione del lavoro. Rifondazione Comunista esprime solidarietà ai lavoratori della tramvia e chiede alla provincia di Firenze di intervenire a difesa dei diritti e nel rispetto del contratto. Va recuperato un profilo di maggiore responsabilità sociale in un contesto dove la crisi economica e i provvedimenti del Governo si scaricano su fasce sociali deboli e lavoratori.

**Conss. Cordone** – La Provincia di Firenze ridisegna e riorganizza i Centri per l'Impiego. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere in che cosa consista il nuovo disegno e la riorganizzazione dei Centri per l'Impiego.

## *Domande d'attualità per la seduta di Consiglio del 16 Gennaio 2012*

- 1) **Conss. Calò e Verdi:** - Licenziare le donne della sartoria di Kimeta che da anni lavoravano sul versante dell'integrazione e dell'inclusione sociale di donne rom. La funzione pubblica CGIL lancia un appello alle Amministrazioni Locali affinché intervengano tutte per salvaguardare questa esperienza, i progetti in corso e i posti di lavoro. Rifondazione Comunista esprime solidarietà alle lavoratrici e chiede alla Provincia di Firenze di attivarsi senza alcun indugio con le altre Amministrazioni Locali per contrastare la chiusura e salvaguardare il lavoro e le sorti delle persone che da anni usufruiscono di questa importante esperienza.
- 2) **Conss. Calò e Verdi:** - Monitorare agli impegni assunti nei confronti dei lavoratori da parte delle aziende Boehringer di Reggello, della Sims e di altre aziende valdarnesi che hanno sottoscritto accordi che prevedono il prepensionamento, messo in forse dall'attuale manovra maxi-scalone della Ministra Foriero, con una manovra del Governo di destra e di rara pesantezza antisociale. Rifondazione Comunista richiede la massima attenzione sulla delicatezza della fase poiché questa investe il destino di molti lavoratori in carne ed ossa, per il presente e soprattutto per il loro futuro.

- 3) **Conss. Calò e Verdi:** - Cessazione del sistema tariffario integrato: utenti scoprono con sorpresa che tra pochi giorni i loro abbonamenti varranno la metà di quanto sono costati. Situazioni inaccettabili di raddoppio dei costi e riduzione del servizio. Rifondazione Comunista al fianco della protesta dei cittadini e dei pendolari deprivati dei loro diritti.
- 4) **Cons. Biagiotto, Conti, Fiorentini e Lazzeri:** - Licenziamento delle lavoratrici del laboratorio Kimeta.
- 5) **Conss. Calò e Verdi:** - 485 lavoratori della Richard Ginori di Sesto Fiorentino non hanno ancora percepito lo stipendio di dicembre. Si tratta di un fatto grave e inaccettabile sul piano dei diritti anche a fronte di una crisi economica devastante che sta colpendo principalmente lavoratori, precari. Tutto ancora rimane avvolto in un clima opaco e torbido, del quale tutte le Amministrazioni Locali a partire dalla Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comune di Sesto Fiorentino non possono coglierne la pericolosità e indagarne le vere ragioni rimuovendo senza alcun indugio tutti quei profili di scarsa responsabilità sociale. Dietro sempre il solito problema di difficoltà di accesso al e di crisi di liquidità oppure c'è una scarsa attendibilità e autorevolezza di Richard Ginori? Perché la proprietà più lavora è più perde? Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori chiede alla provincia di Firenze di intervenire e rimuovere tutti quei comportamenti aziendali che continuano a giocare sulla pelle dei lavoratori.
- 6) **Cons. Cordone:** La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze sulla vertenza della Richard Ginori di Sesto F.no da quasi 300 anni simbolo della manifattura ceramica in tutto il mondo e testimone della storia industriale di Firenze e della nostra Toscana.
- 7) **Conss. Calò e Verdi:** - Nuovi reclami da parte dei pendolari del Valdarno fiorentino e riguardano le condizioni in cui versa l'organizzazione delle tratte e soprattutto le infrastrutture di servizio. La sala d'attesa della Stazione di Figline Valdarno lasciata al freddo e il sovraffollamento nei convogli. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze e ai Comuni del Valdarno Fiorentino di tutelare i pendolari sul diritto alla mobilità e per un servizio ferroviario più decente in termini di frequenza, puntualità, sicurezza, comfort e costi tariffari.
- 8) **Cons. Cordone:** La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze perché faccia chiarezza una volta per tutte sulla vicenda dell'Arval di Scandicci, colosso nazionale dell'autolavaggio.
- 9) **Conss. Calò e Verdi:** Opera Madonnina del Grappa di Firenze licenzia un lavoratore e a distanza di due anni non provvede alla sua ricollocazione. Presidio e protesta della FP CGIL di Firenze. Rifondazione Comunista chiede alla Istituzione Cattolica a carattere caritativo il massimo della responsabilità sociale ed invita la provincia di Firenze ad occuparsi del caso.
- 10) **Conss. Calò e Verdi:** Il Gruppo Ferrovie dello Stato attraverso Metropark fa cassa sui pendolari. Aumentano le tariffe nel parcheggio della Stazione di Empoli e gli unici penalizzati sono gli abbonati Trenitalia. Una scelta antisociale, iniqua, ingiusta avvenuta nel silenzio più assordante delle amministrazioni locali (Circondario Empolese-Valdelsa, Comune di Empoli e Provincia di Firenze) ma che grava pesantemente su fasce sociali colpite dalla crisi e dai provvedimenti governativi. Rifondazione Comunista ribadisce quanto più volte affermato: la sosta nei parcheggi di Ferrovie deve essere gratuita per i pendolari. Contrastare immediatamente la scelta e attivare una cabina di regia con le parti sociali e le associazioni a tutela dei pendolari e del diritto alla mobilità.

- 11) Conss. Calò e Verdi:** Impruneta e Montespertoli: nel primo semestre del 2012 scadranno gli ammortizzatori sociali nel settore del “cotto fiorentino”, sono oltre un centinaio i lavoratori di ditte coinvolte nella crisi. Un dramma annunciato a cui Rifondazione Comunista chiede che vengano date risposte, da parte della Provincia di Firenze e dalle Amministrazioni Comunali coinvolte, con tempi e strumenti adeguati di sostegno al lavoro, all’occupazione e ai salari.
- 12) Conss. Calò e Verdi:** Nuovo suicidio nel Carcere di Sollicciano: una tragedia annunciata, un drammatico epilogo prevedibile ma volutamente ignorato.

RINV. 22/12/11



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot.496480

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 12 dicembre 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Maggio Musicale: le organizzazioni sindacali attendono ancora di vedere il protocollo d'intesa tra la Regione Toscana, Provincia e Comune di Firenze per l'aumento dei contributi annuali alla Fondazione. Contestualmente va avanti la sottoscrizione dell'intesa tra Sindacati e Azienda sul prelievo del Tfr dei lavoratori. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze di chiarire il "mistero" del protocollo istituzionale per il rifinanziamento della Fondazione per il triennio 2012-2014. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Mentre la complessa vicenda che interessa il rilancio della Fondazione Maggio Musicale, il risanamento dello sbilancio e la stipula degli accordi negoziali al tavolo aziendale nonché un cambio nella modalità del CdA di interlocuzione con le organizzazioni sindacali improntate su un profilo di maggiore responsabilità sociale, apprendiamo che CCGIIL CISL UIL Fials attendono di vedere "nero su bianco" il protocollo d'intesa istituzionale.

Il fatto che le organizzazioni sindacali lamentano che non c'è ancora traccia del protocollo d'intesa istituzionale – tra la Regione Toscana, la Provincia e Comune di Firenze – crea preoccupazione e allarme, poiché la ritrovata disponibilità dei gestori del maggio è passata proprio da un nuovo impegno delle amministrazioni locali a ricapitalizzare i contributi.

Tra l'altro apprendiamo che sul fronte sindacale sta andando avanti la sottoscrizione dell'intesa tra Sindacati e Azienda sul prelievo del Tfr dei lavoratori, una operazione questa sofferta dal punto di vista sociale perchè il "sacrificio" dei lavoratori consentirebbe di recuperare gli oltre 2 milioni di euro necessari al risanamento del deficit.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista a fronte dei rilievi avanzati dai sindacati circa la non presentazione del protocollo istituzionale per il rifinanziamento della Fondazione per il triennio 2012-2014 chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sui motivi per i quali il protocollo non è stato ancora ufficializzato anche nelle sedi negoziali. Altresì chiediamo di avere un aggiornamento sulla situazione sindacale al tavolo negoziale e sugli impegni che la Fondazione si è assunta in materia di piano industriale, politiche del personale e del lavoro, diritti contrattuali, sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro.

Andrea Calò Lorenzo Verdi

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 – 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
pre@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

RINV. 22/12/11



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N° 496766

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 12 dicembre 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

**Oggetto: sciopero dei lavoratori della Tramvia. Fallita la conciliazione tra Gest e sindacati. L'azienda non riconosce importanti istituti contrattuali e stravolge l'intera organizzazione del lavoro. Rifondazione Comunista esprime solidarietà ai lavoratori della tramvia e chiede alla Provincia di Firenze di intervenire a difesa dei diritti e nel rispetto del contratto. Va recuperato un profilo di maggiore responsabilità sociale in un contesto dove la crisi economica e i provvedimenti del Governo si scaricano su fasce sociali deboli e lavoratori. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale**

Finisce in Prefettura ( procedura di raffreddamento) la vertenza dei lavoratori della Tramvia di Firenze.

Il tentativo di conciliazione che si è svolto qualche giorno fa in azienda tra Gest e Sindacati e infatti fallito.

Continua la provocazione autoritaria dell'azienda che gestisce la Tramvia , tutta giocata sulla compressione dei diritti, sulla manomissione dell'organizzazione del lavoro e sull'appesantimento degli orari, turni e carichi. Un tentativo di basso profilo teso a estromettere dall'azienda le organizzazioni sindacali e le modalità di rappresentanza e rappresentatività previste dal contratto e dallo Statuto dei lavoratori.

Al centro dello scontro c'è l'erogazione dei buoni mensa , la collocazione dei malati temporanei, turni, ferie ,intervalli e soste. Inoltre Gest continua convocare i singoli lavoratori per imporre la nuova logica aziendale, fatta di deroghe e violazione di leggi e norme contrattuali.

Si avvicina dunque lo sciopero dei lavoratori della Tramvia nella seconda settimana di Gennaio prossimo.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di rifondazione Comunista esprimono piena solidarietà ai lavoratori della tramvia e il pieno sostegno politico e Istituzionale alla vertenza in atto per fermare gli atteggiamenti autoritari di Gest, lesivi dei diritti chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire urgentemente su quanto di grave sta avvenendo in azienda.

Altresì chiedono di sapere se la Provincia di Firenze è stata interessata dai sindacati alla vertenza e quali iniziative intende adottare per far sì che la proprietà recuperi un profilo di maggiore responsabilità sociale, di rispetto delle relazioni sindacali, del contratto e dello Statuto dei Lavoratori.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
pre@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

RINV. 22/12/11

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI  
Al Presidente del Consiglio ERMINI

PROT. N°

Firenze, 12 dicembre 2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

**Oggetto: “La Provincia di Firenze ridisegna e riorganizza i Centri per l'impiego. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere in che cosa consista il nuovo disegno e la riorganizzazione dei Centri per l'impiego”.**

**Considerato che:**

- in un'ampia intervista ad un quotidiano locale avente per argomento i Centri per l'impiego della Provincia di Firenze, l'Assessore provinciale al lavoro Elisa Simoni ha dichiarato: “Come Provincia stiamo ridisegnando i Cpi riorganizzando i servizi e ripensando il rapporto tra pubblico e privato con una più forte governance pubblica, ma offrendo al cittadino le maggiori opportunità possibili...”;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**I N T E R R O G A**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere :**

**- in che cosa consista il nuovo disegno e la riorganizzazione dei servizi offerti dai Centri per l'impiego, finalizzati ad offrire ai cittadini in cerca di occupazione, le maggiori opportunità possibili nel mercato del lavoro.**



**Marco Cordone**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK  
23.12.11  
Gm.

1

Prot.510916

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 22 dicembre 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Licenziate le donne della sartoria di Kimeta che da anni lavoravano sul versante dell'integrazione e dell'inclusione sociale di donne rom. La Funzione Pubblica CGIL lancia un appello alle Amministrazioni Locali affinché intervengano tutte per salvaguardare questa esperienza, i progetti in corso e i posti di lavoro. Rifondazione Comunista esprime solidarietà alle lavoratrici e chiede alla Provincia di Firenze di attivarsi senza alcun indugio con le altre Amministrazioni Locali per contrastare la chiusura e salvaguardare il lavoro e le sorti delle persone che da anni usufruiscono di questa importante esperienza.

Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale

La Funzione Pubblica CGIL lancia un appello alle Amministrazioni Locali affinché intervengano senza alcun indugio affinché si "...continui l'esperienza del laboratorio Kimeta che per 15 anni si è occupato di alfabetizzazione e inserimento nel mondo del lavoro di donne rom...". Infatti le lavoratrici di Kimeta avrebbero ricevuto un avviso di licenziamento dalla cooperativa che gestisce il laboratorio, un'esperienza unica, singolare e significativa sul piano dell'integrazione, dell'accoglienza e dei diritti di cittadinanza.

Il laboratorio Kimeta nasce circa "...quindici anni fa a fronte di un progetto iniziale di "Donne per le Donne", che prevedeva l'alfabetizzazione e l'inserimento di donne Rom, gestito dalla Cooperativa Sociale Samarcanda..."

Dal progetto "...di alfabetizzazione e di integrazione era nato un laboratorio di Sartoria e Stiratura gestito, appunto, dalla Cooperativa Samarcanda da circa 7 anni, nel quale 5 donne erano state reinserite nel mondo del lavoro e si erano create nell'arco degli anni un ambiente protetto dove lavorare in armonia anche con le persone del quartiere, che "vivevano" il laboratorio come punto di riferimento e socializzazione, dove studenti anziani e famiglie del quartiere usufruivano di questo servizio, accompagnato da caffè turco..."

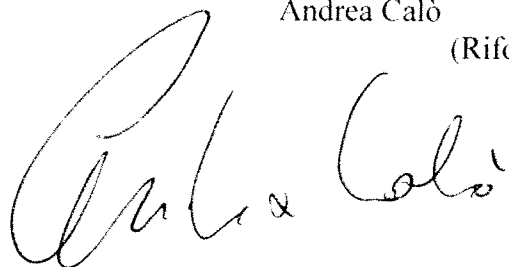
L'azzeramento di questa esperienza rischia così di far regredire esperienze di vita umana che avevano trovato stabilità sotto tutti i punti di vista da quella sociale a quella economica, mentre si riaffaccia lo spettro della precarietà. Da qui l'appello a far continuare questo progetto e i tentativi di contrastare i licenziamenti e lo stesso smantellamento.

Gli scriventi Consiglieri provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la piena solidarietà alle lavoratrici del laboratorio Kimeta e nel dichiarare il proprio impegno politico e istituzionale a sostegno della vertenza che in modo inequivocabile chiede la prosecuzione del progetto e la salvaguardia dei posti di lavoro chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sullo smantellamento del laboratorio Kimeta e sui conseguenti licenziamenti.

Altresì chiediamo di sapere cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale per salvaguardare le attività e i processi di integrazione avviati dal laboratorio stesso nonché i posti di lavoro. Infine chiediamo di sapere se è prevista una cabina di regia istituzionale tra le varie Amministrazioni Locali ( Regione Toscana, Comune di Firenze, Quartiere 4) e la stessa Provincia di Firenze per sostenere l'appello della CGIL, FP e degli stessi lavoratori del laboratorio Kimeta.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

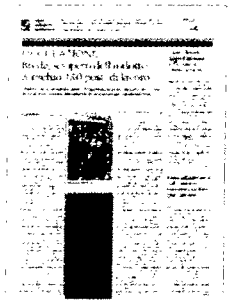


Lorenzo Verdi



## **Il caso** **Licenziate le donne** **della sartoria di Kimeta**

■ Appello alla Regione Toscana, al comune di Firenze e al Quartiere 4 del capoluogo perché continui l'esperienza del laboratorio Kimeta che per 15 anni si è occupato di alfabetizzazione e inserimento nel mondo del lavoro di donne rom. Lo lanciano la Funzione Pubblica Cgil di Firenze insieme alle lavoratrici di Kimeta licenziate per «necessità di riduzione di personale» dalla cooperativa che gestisce il laboratorio. «Non ci sono i fondi, diminuiscono i servizi e i finanziamenti al sociale, ma dietro ai servizi ci sono le persone», si legge in un comunicato della Fp Cgil. Da quel progetto, in particolare, è nato un laboratorio di sartoria e stiratura che ha permesso di inserire cinque donne nel mondo del lavoro e diventare un punto di riferimento per studenti e anziani del quartiere, i quali usufruiscono del servizio accompagnati da caffè turco. S.REN.





GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK  
23.12.11  
f.m.

2

**Prot. N°511442**

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 22 dicembre 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Monitorare agli impegni assunti nei confronti dei lavoratori da parte delle Aziende Boehringer di Reggello, della Sims e di altre aziende valdarnesi che hanno sottoscritto accordi che prevedono il prepensionamento, messo in forse dall'attuale manovra maxi-scalone della Ministra Fornero, con una manovra del Governo di destra e di rara pesantezza antisociale. Rifondazione Comunista richiede la massima attenzione sulla delicatezza della fase poiché questa investe il destino di molti lavoratori in carne ed ossa, per il presente e soprattutto per il loro futuro.

Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

La manovra del Governo Monti, con l'applicazione del maxi-scalone della Ministra Fornero, rischia di far saltare mesi di trattative sindacali e accordi storici nell'azienda Boehringer e Sims basati sulla riduzione di personale, accompagnata dal prepensionamento, di alcuni lavoratori.

Una vera e propria angoscia si vive all'interno della Boehringer di Reggello, della Sims e di altre aziende valdarnesi, colpite dalla crisi e che hanno scelto la via del prepensionamento, lavoratori che adesso rischiano di ritrovarsi sia senza lavoro che senza la promessa pensione.

Dalla Camera del Lavoro di Figline, parte l'allarme alle Istituzioni e al Governo:

*"Si tratta di un problema serio e che è all'attenzione della segreteria nazionale della Cgil. E' difficile fare una stima di quante persone nel nostro territorio abbiano scelto la via della mobilità per raggiungere la pensione e che adesso vedono il traguardo allontanarsi. Quello che è certo è che deve essere trovata al più presto una soluzione: l'Inps deve riconoscere per questi lavoratori il vecchio sistema pensionistico".*

Una cinquantina di lavoratori, alla Boehringer, verranno messe in mobilità ad aprile del 2012.

24 di questi sono i lavoratori pre-pensionati e proprio con un percorso di mobilità.

Alla Sims, azienda che si occupa di chimica di base, sono 20 i lavoratori che entro il 2013 dovrebbero lasciare lo stabilimento, in base al raggiungimento dell'età pensionabile.

Adesso si ritrovano, con modalità diverse in base agli anni e alla contribuzione, in un limbo in cui saltano agli occhi le iniquità e l'irresponsabilità sociale del governo Monti, una situazione paradossale di precarietà, tra la pensione e la disoccupazione, in attesa

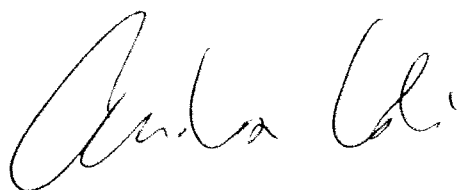
che il decreto del Governo Monti venga chiarito. Questo potrebbe essere l'ultimo atto, che si compie nell'indifferenza generale causata da una crisi devastante, primo fra tutte quella del Governo con la sua manovra di politiche antipopolari.

Rifondazione Comunista sostiene che gli Enti Locali debbano costruire un punto di riferimento per tutti i lavoratori che si trovano nel guado della precarietà e che dal governo Monti sono stati bastonati, con una manovra di destra e di rara pesantezza antisociale. Cerchiamo così di produrre delle reazioni sul terreno locale atte, a politiche di contrasto soprattutto in materia di ammortizzatori sociali derivate dalle delocalizzazioni del lavoro dei siti industriali.

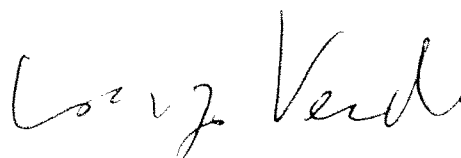
Gli scriventi Consiglieri Provinciali al fine di monitorare agli impegni assunti nei confronti dei lavoratori da parte delle Aziende Boehringer di Reggello, della Sims e di altre aziende valdarnesi che hanno sottoscritto accordi che prevedono il prepensionamento messo in forse dall'attuale manovra maxi-scalone della Ministra Fornero, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di attivare tutti i canali volti a verificare la quantità dei lavoratori che rischiano di aver lasciato il lavoro e di non avere diritto alla prevista pensione, con forte pregiudizio della condizione economica e sociale degli stessi; di farsi promotore delle richieste della Cgil e dei sindacati affinché l'Inps riconosca almeno per questi lavoratori il vecchio sistema pensionistico consentendo anche all'aziende di ottemperare agli impegni e programmi presi per l'immediato futuro.

Infine chiediamo di sapere se la Provincia di Firenze è stata interessata agli accordi di prepensionamento, per le parti che le competono in tema di ammortizzatori sociali, e se è intenzionata costituire una cabina di regia inter-istituzionale atta a tutelare i lavoratori nel rispetto degli impegni assunti.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



**REGGELLO**

La manovra Monti rischia di far saltare mesi di trattative sindacali e accordi storici nell'azienda

# Boehringer, niente prepensionamenti

di **Eugenio Bini**

**T**rattative sindacali infinte e accordi storici mandati all'aria dalla Manovra Monti. Problemi "tecnici" di una finanziaria pensata e approvata troppo in fretta. Alcuni lavoratori, infatti, si sono ritrovati da un giorno all'altro con le spalle al muro. Preoccupazione, rabbia e attesa. Queste le sensazioni che stanno vivendo i dipendenti di alcune aziende chimico-farmaceutiche che alcuni mesi fa avevano scelto il prepensionamento, prendendo la via della mobilità per raggiungere la pensione. Adesso però con la manovra Monti per alcune di queste persone la mobilità rischia di non bastare più per arrivare all'obiettivo. Il maxi-scalone Fornero sta creando angoscia sia all'interno della **Boehringer** di Reggello ma anche della **Sims** e di altre aziende valdarnesi colpite dalla crisi che,

per ridurre il personale, hanno scelto questa via. Persone che adesso rischiano di ritrovarsi sia lavoro che senza pensione. Sergio Pestelli, della Camera del Lavoro di Figline, lo conferma: "Si tratta di un problema serio e che è all'attenzione della segreteria nazionale della Cgil. E' difficile fare una stima di quante persone nel nostro territorio abbiano scelto la via della mobilità per raggiungere la pensione e che adesso vedono il traguardo allontanarsi. Quello che è certo è che deve essere trovata al più presto una soluzione: l'Inps deve riconoscere per questi lavoratori il vecchio sistema pensionistico".

Alla **Boehringer** gli accordi sono stati firmati lo scorso gennaio. L'azienda infatti sta smantellando in vista del suo ritorno a Milano. Solo una decina di dipendenti hanno scelto di trasferirsi nel capoluogo lombardo,

con clausole contrattuali di miglior favore. Una cinquantina di persone, invece, verranno messe in mobilità ad aprile del 2012. 24 sono i prepensionati e proprio con la strada della mobilità. Alcuni di questi adesso si ritrovano in un limbo paradossale tra ansia e paura, pensione e disoccupazione, in attesa che il decreto venga chiarito.

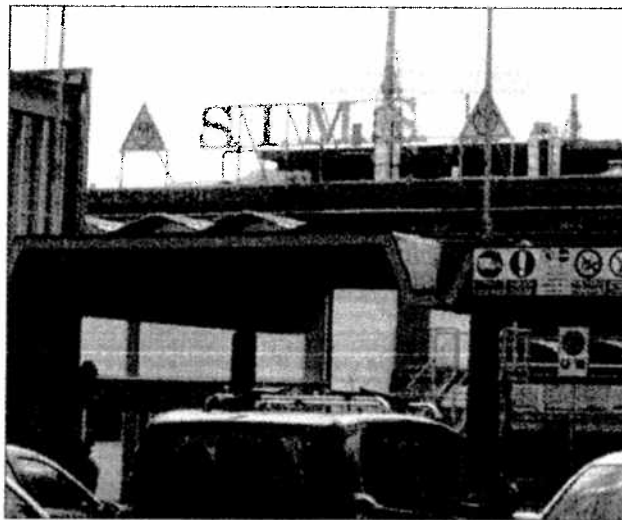
Alla **Sims**, invece, azienda che si occupa di chimica di base sono 20 i lavoratori che entro il 2013 lasceranno lo stabilimento, in base al raggiungimento dell'età pensionabile.

La Cgil e gli altri sindacati confe-

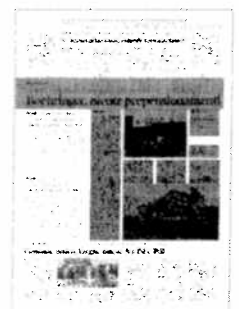
derali, che con la manovra Monti hanno ritrovato l'unità perduta, adesso attendono di capire se il governo deciderà di salvare queste persone. Intanto si preparano ad incontrare i vertici sia di **Boehringer** che della **Sims**, ad anno nuovo, proprio per fare un punto della situazione sull'emergenza.

## ■ Problemi

anche alla **Sims**. In tanti temono la mancata copertura pensionistica dopo le procedure di mobilità già avviate



**Sims e **Boehringer**** Tanti problemi legati alla riforma Monti per i prepensionamenti già avviati





GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N°512356

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 22 dicembre 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Cessazione del sistema tariffario integrato: utenti scoprono con sorpresa che tra pochi giorni i loro abbonamenti varranno la metà di quanto sono costati. Situazioni inaccettabili di raddoppio dei costi e riduzione del servizio. Rifondazione Comunista al fianco della protesta dei cittadini e dei pendolari deprivati dei loro diritti. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale

Con un comunicato lapidario, notarile e burocratico e poco trasparente Ataf e le società di trasporto pubblico extraurbano (Scarl, Autolinee Chianti Valdarno e Autolinee Mugello Valdisieve) avvisano i "clienti" che su disposizione della Provincia di Firenze viene cessato il sistema tariffario integrato dal giorno 31/12/2011.

Contestualmente quindi viene comunicato che i biglietti e gli abbonamenti del servizio urbano (Ataf e Linea) non saranno più validi sulle linee extraurbane.

Ciò ha provocato un giustificato stupore e risentimento negli utenti di varie zone del territorio per la modalità di comunicazione, per l'impatto sociale e economico ma anche per la violazione dei diritti di tutti coloro che sono in possesso di abbonamenti di lungo periodo, acquistati a condizioni che d'un tratto vengono modificate.

Viene da chiedersi se e come le amministrazioni comunali territoriali siano state coinvolte in questa decisione e i motivi per i quali nessun preavviso della modifica sia stato dato ai cittadini.

Una segnalazione diretta ci è giunta dai cittadini di Compiobbi che hanno potuto leggere il suddetto comunicato solo il giorno 22 dicembre apprendendo con soli 8 giorni di anticipo che dal 1 gennaio i titoli Ataf non consentiranno più loro di salire a bordo della Sita e viceversa, situazione alquanto drammatica per una frazione scarsamente servita da Ataf stessa.

OK  
23.12.11  
Am.

3



Una situazione dai ricarichi economici insostenibili visto che i cittadini di Compiobbi gravitanti su Firenze saranno di fatto costretti con le nuove disposizioni a fare due abbonamenti, uno Sita per raggiungere il capoluogo e uno Ataf per spostarsi nello stesso.

Ciò premesso gli scriventi Consiglieri Provinciali nel far proprie le rivendicazioni e le proteste dei cittadini colpiti da questa iniqua ristrutturazione, chiedono al Presidente della Giunta Provinciale e all'Assessore competente di riferire:

Se l'iter seguito sia pienamente legale, ovvero se non si ritenga scorretto il fatto che i sottoscrittori di abbonamento annuale si trovino modificate le condizioni di trasporto rispetto a quelle acquistate.

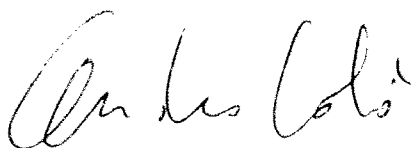
Se per i casi suddetti siano previste modalità di rimborso e quali i tempi previsti per gli stessi

nel caso specifico di Compiobbi, onde evitare insostenibili costi economici dati dalla forzata sommatoria di due diversi abbonamenti, se non si ritenga opportuno e necessario (stante la nuova situazione) intensificare le corse della linea 47 usandola come navetta fino al Girone e quindi al capolinea del 14 lasciando così agli utenti la possibilità e il diritto di pagare un solo abbonamento e soprattutto la possibilità di evitare un'incentivazione dell'uso dei mezzi privati;

Altresì chiediamo cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale per risolvere il problema dell'integrazione tariffaria dei trasporti tra i Comuni della Provincia.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)



Lorenzo Verdi



Contatti

Cerca nel sito

Cerca



- > Home page
- > Chi siamo
- > Come opera
- > Servizio offerto
- > Condizioni di Viaggio
- > Grafo delle linee
- > Elenco Linee - Orari
- > Tariffe
- > Carta dei Servizi
- > Comunicare con noi
- > Links
- > Eventi e Fiere

#### **Avviso n. 152 - AMV - 2011**

##### *TARIFFA INTEGRATA AREA METROPOLITANA DI FIRENZE*

Le Scarl Autolinee Chianti Valdarno e Autolinee Mugello Valdisieve informano la Spettabile Clientela che su disposizione dell'Amministrazione Provinciale di Firenze **il sistema tariffario integrato** che finora ha consentito l'utilizzo dei vettori extraurbani acquistando titoli di viaggio urbani **cesserà il giorno 31.12.2011**.

Pertanto per usufruire dei servizi di trasporto pubblico locale extraurbano, **l'utente dovrà obbligatoriamente essere in possesso del titolo di viaggio di ACV Scarl e AMV Scarl** (Busitalia SITA Nord, CAP, Autolinee Toscane, Alterini, Ala GT, Magherini, SAM), **ovvero di un titolo PEGASO**.

I biglietti e gli abbonamenti del servizio urbano (Ataf & Linea) non saranno più validi sulle linee extraurbane.

Le Scarl ACV e AMV provvederanno ad effettuare mirati controlli e a sanzionare gli utenti sprovvisti di regolare titolo di viaggio.

Data di inserimento:  
21/12/2011



#### **Avviso n. 151 - AMV - 2011**

##### *RIDUZIONI DI SERVIZIO DURANTE IL PERIODO NATALIZIO*



#### **Avviso n. 150 - AMV - 2011**

##### **MADONNA DEI 3 FIUMI-BORGIO S.L.**



#### **Avviso n. 149- AMV - 2011**

##### *RINNOVO TESSERE PEGASO*



#### **Avviso n. 144 - AMV - 2011**

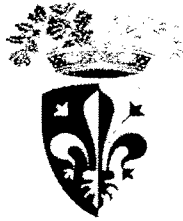
##### **FIRENZE-VIA CIMAROSA**



OK  
23.12.11  
fu.

4

GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
Al Presidente del Consiglio ERMINI Al Presidente della Giunta BARDUCCI	

PROT. N° 542746

Firenze, 22 dicembre 2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

**Oggetto: Licenziamento delle lavoratrici del laboratorio Kimeta.**

Le sottoscritte Consigliere Provinciali,

apprese dalla stampa notizie in merito al licenziamento "per riduzione di personale" delle lavoratrici del laboratorio Kimeta da parte della Cooperativa Samarcanda, con la conseguente cessazione di una importante esperienza di inclusione ed integrazione delle donne rom;

ricordato che il laboratorio di sartoria e stiratura Kimeta era nato circa 15 anni fa da un progetto di "Donne per le Donne" che prevedeva l'alfabetizzazione e l'inserimento lavorativo di donne rom, ed è gestito da circa sette anni dalla Cooperativa Samarcanda;

considerato che nel laboratorio sono impiegate 5 donne provenienti da situazioni di disagio e difficoltà, che sono così state reinserite nel mondo del lavoro, si sono create un ambiente protetto dove lavorare in armonia ed erano divenute un punto di riferimento nel quartiere;

considerato che la decisione di chiudere il laboratorio fa ricadere queste lavoratrici in una situazione di precarietà, con un mondo del lavoro che difficilmente le potrà riassorbire;

nell'esprimere la propria piena solidarietà alle lavoratrici impiegate nel laboratorio Kimeta;

**CHIEDONO**

al Presidente ed all'Assessore competente

- di informare il consiglio su quanto sopra;
- quali iniziative ha attivato o intenda attuare la Giunta Provinciale a tutela delle lavoratrici del laboratorio Kimeta, che rappresenta un esempio importante e concreto di integrazione, inclusione e sostegno per donne rom o provenienti da situazioni di forte disagio sociale.

**Le Consigliere Provinciali Gruppo Partito Democratico**

Sara Biagiotti  
  
Alessandra Fiorentini

Caterina Conti  
  
Lorena Lazzeri

PALAZZO MEDICI RICCARDI - VIA CAVOUR, 1 - 50129 FIRENZE - 055/27.601 - FAX 055/21.14.08

CHIEDI UN ALF 80016450480 - PARTITA IVA 01709770489

**LA STORIA** CESSA L'ATTIVITA' IL LABORATORIO KIMETA

# Licenziate le sarte del quartiere

**L'INTEGRAZIONE** degli stranieri, bella a parole, spesso muore nei fatti. E così succede che dopo la mobilitazione di un'intera città che ha voluto gridare al mondo di essere tollerante, solidale e pronta a tendere la mano prima di tutto agli immigrati, svanisce uno dei progetti che proprio sull'inserimento degli stranieri e sulla loro alfabetizzazione aveva preso le mosse, quindici anni fa. Colpa dei tagli al sociale, probabilmente, con cui devono fare i conti enti e associazioni foraggiate — nell'epoca delle vacche grasse — da Comune e Regione. Oggi che i soldi scarseggiano, i primi a pagarne le conseguenze sono proprio progetti come questo. La notizia è che «nel quartiere 4 — sottolinea amareggiata Beatrice Stanzani della Cgil funzionaria pubblica — a fine mese cessa l'attività del laboratorio la Kimeta, un laborato-



**A LEZIONE** Nella foto di archivio un corso di cucito per donne straniere

**L'APPELLO**  
«Salviamo un progetto di integrazione nato 15 anni fa»

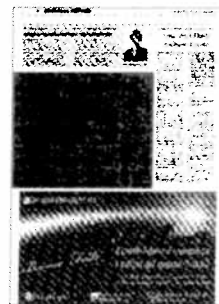
rio di sartoria e stiratura gestito dalla Cooperativa Samarcanda da circa sette anni, nel quale cinque donne

sono state reinserite nel mondo del lavoro». Sono le sarte del quartiere, cuciono e stirano a prezzi popolari e «la gente del posto gli vuole bene».

Tre di loro sono donne rom, le altre due appartengono a categorie «tutelate». Si tratta di persone che sono state tirate fuori da situazioni di disagio, di difficol-

tà. E che con il tempo sono state «abbracciate» dal quartiere. «Con la decisione di chiudere il laboratorio, queste donne — dice Stanzani — ripiombano dopo quindici anni in una situazione di precarietà, in un mondo che difficilmente le potrà riassorbire nel lavoro. Vengono semplicemente licenziate tramite la procedura di licenziamento collettivo per 'riduzione di personale'. Peccato davvero — aggiunge con rabbia la sindacalista della Cgil — perché questo era un progetto bello. Noi chiediamo allora di non farlo morire e facciamo appello alla Regione, visto che l'assessore Allocca ha visitato il laboratorio lo scorso luglio, al Comune e al quartiere 4». La lettera di licenziamento è arrivata martedì, dopo un'assemblea in cui alle lavoratrici — tutte tra i 40 e i 55 anni — erano state preannunciate le difficoltà.

**stefano vetusti**



■ Chiude il laboratorio Kimeta. Si scrive così la parola fine a una storia nata diversi anni fa. Dopo circa quindici anni, a fronte di un progetto iniziale di "Donne per le Donne", che prevedeva l'alfabetizzazione e l'inserimento di donne Rom, gestito dalla Cooperativa Sociale Samarcanda, essa cessa l'attività del laboratorio la Kimeta nel cuore del Quartiere 4 di Firenze. Dal progetto di alfabetizzazione e di integrazione era nato un laboratorio di Sartoria e Stiratura gestito, appunto, dalla Cooperativa Samarcanda da circa 7 anni, nel quale 5 donne erano state reinscrisse nel mondo del lavoro e si erano create nell'arco degli anni un ambiente protetto dove lavorare in armonia anche con le persone del quartiere, che "vivevano" il laboratorio come

**REGALO DI NATALE** Appello a Regione, Comune e Q4

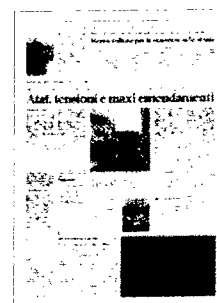
## La Cooperativa Samarcanda dà il benservito alle donne del laboratorio Kimeta

punto di riferimento e socializzazione dove studenti anziani e famiglie del quartiere usufruivano di questo servizio, accompagnato da caffè turco.

Le lavoratrici avevano trovato, dopo un progetto ben riuscito, stabilità economica che le aveva condotte ad una normalità quotidiana che spesso non è così scontata. "Con questa decisione di chiudere il Laboratorio - dichiarano i sindacati Cgil della Funzone Pubblica - esse ripiombano, dopo quindici anni, in una

situazione di precarietà in un mondo che difficilmente le può riassorbire nell'ambito lavorativo. Adesso la loro Cooperativa le licenzia, tramite la procedura di licenziamento collettivo per "riduzione di personale"

Oggi le lavoratrici, insieme alla Funzione Pubblica Cgil di Firenze, chiedono che questo progetto possa continuare a vivere e fanno appello alla Regione Toscana al Comune e al Quartiere 4 per mantenere in vita questa esperienza.



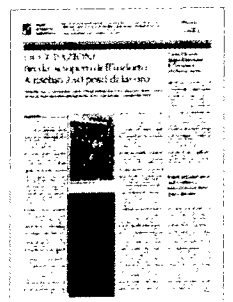
Data:

giovedì 22.12.2011

## Il caso

### Licenziate le donne della sartoria di Kimeta

■ Appello alla Regione Toscana, al comune di Firenze e al Quartiere 4 del capoluogo perché continui l'esperienza del laboratorio Kimeta che per 15 anni si è occupato di alfabetizzazione e inserimento nel mondo del lavoro di donne rom. Lo lanciano la Funzione Pubblica Cgil di Firenze insieme alle lavoratrici di Kimeta licenziate per «necessità di riduzione di personale» dalla cooperativa che gestisce il laboratorio. «Non ci sono i fondi, diminuiscono i servizi e i finanziamenti al sociale, ma dietro ai servizi ci sono le persone», si legge in un comunicato della Fp Cgil. Da quel progetto, in particolare, è nato un laboratorio di sartoria e stiratura che ha permesso di inserire cinque donne nel mondo del lavoro e diventare un punto di riferimento per studenti e anziani del quartiere, i quali usufruiscono del servizio accompagnati da caffè turco. S.REN.





GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK del Pres. ERMINI 3/1/12  
RB

5

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0521527/2011

30/12/2011

Cl. 001.10.01



Firenze, 30 dicembre 2011

Al Presidente della Provincia di  
Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: 485 lavoratori della Richard Ginori di Sesto Fiorentino non hanno ancora percepito lo stipendio di dicembre. Si tratta di un fatto grave e inaccettabile sul piano dei diritti anche a fronte di una crisi economica devastante che sta colpendo principalmente lavoratori, precari. Tutto ancora rimane avvolto in un clima opaco e torbido, del quale tutte le Amministrazioni Locali a partire dalla Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comune di Sesto Fiorentino non possono coglierne la pericolosità e indagarne le vere ragioni rimuovendo senza alcun indugio tutti quei profili di scarsa responsabilità sociale. Dietro sempre il solito problema di difficoltà di accesso al e di crisi di liquidità oppure c'è una scarsa attendibilità e autorevolezza di Richard Ginori? Perché la proprietà più lavora è più perde? Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori chiede alla provincia di Firenze di intervenire e rimuovere tutti quei comportamenti aziendali che continuano a giocare sulla pelle dei lavoratori.

Domandi di attualità

Nessuno giochi sulla pelle dei lavoratori della Richard Ginori di Sesto Fiorentino: 485 lavoratori non hanno ancora percepito lo stipendio di dicembre.

Si tratta di un fatto grave e inaccettabile sul piano dei diritti anche a fronte di una crisi economica devastante che sta colpendo principalmente lavoratori, precari e pensionati e di una manovra recessiva e antipopolare annunciata dal governo Monti.

Già il 7 di dicembre Rifondazione Comunista era intervenuta segnalando alla Provincia di Firenze il comportamento irresponsabile tenuto dai vertici aziendali, invitando l'istituzione a scongiurare un esito gestionale che sta continuando a penalizzare i lavoratori e rischia di pregiudicare il futuro di tanti posti di lavoro nel preciso momento in cui l'azienda recupera competitività sui mercati.

Palazzo Medici Riccardi  
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
pro@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

Quello dello stabilimento sestese è uno scenario complesso è poco chiaro poiché la proprietà in un incontro con la RSU in Confindustria avvenuto il 6 dicembre si era vantata di un sensibile incremento del fatturato e ad un MOL positivo sul 2012, di un aumento della penetrazione sui mercati esteri, di un sostanzioso miglioramento della produttività interna, a fronte di un problema di natura finanziaria.

Allora cosa è successo, c'è dietro sempre il solito problema di difficoltà di accesso al credito e la crisi di liquidità oppure c'è una scarsa attendibilità e autorevolezza di Richard Ginori, sia sul piano delle relazioni sindacali che su quelle industriali?

Inquietante è il fatto che nonostante siano stati assunti 35 lavoratori a tempo determinato, che il lavoro sia stato organizzato su tre turni, che ad agosto la fabbrica non abbia chiuso continuando l'attività e intensificando i ritmi di lavoro, la produttività è calata.

**E da una lettura attenta dei bilanci aziendali si evince che la proprietà più lavora e più perde in termini economici.**

Questo a dimostrazione di uno scarso profilo manageriale.

**Qualcuno si interroghi perché il pool di banche (Monte de Paschi di Siena, Intesa S. Paolo, UniCredit e Fidi) non concedono credito alla Ginori.**

Tutto ancora rimane avvolto in un clima opaco e torbido, del quale tutte le Amministrazioni Locali a partire dalla Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comune di Sesto Fiorentino non possono coglierne la pericolosità e indagarne le vere ragioni rimuovendo senza alcun indugio tutti quei profili di scarsa responsabilità sociale.

In questa situazione il nostro territorio, segnalano le organizzazioni sindacali *"... è sul punto di perdere un marchio affermato e competitivo ma soprattutto il simbolo della storia industriale di Sesto Fiorentino e una grande risorsa che dà lavoro a 485 lavoratori più l'indotto..."*.

Sarebbe da irresponsabili lasciare l'Azienda e i Lavoratori a se stessi. Tutti devono fare l'impossibile. La Rsu e le organizzazioni sindacali lanciano un nuovo appello a tutti i soggetti impegnati in questa vicenda *(Azienda, Istituzioni, Organizzazioni datoriali, Sistema del credito) affinché si faccia un comune sforzo e si evitino esiti che possano portare la Richard Ginori in liquidazione.*

Contestualmente al nuovo appello lanciato dalla RSU apprendiamo che della vicenda è stato interessato il Prefetto di Firenze mentre la Regione Toscana e FIDI continuano a latitare con il bene placido del Comune di Sesto Fiorentino che non si fa promotore di alcuna iniziativa. Perché non è stato convocato il tavolo istituzionale? Perché della vicenda



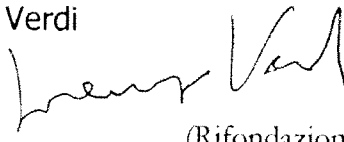
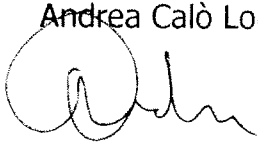
non è stata interessata la Confindustria? Perché a fronte di uno scippo dei salari nessuno interviene con prontezza e autorevolezza?

Gli scriventi Consiglieri provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la piena solidarietà ai lavoratori della Richard Ginori a difesa dei diritti, nell'accogliere l'appello rivolto dai sindacati alle istituzioni affinché nessuno giochi sulla pelle dei lavoratori chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su quanto di grave sta avvenendo nello stabilimento, per quali motivi non è stato attivato il tavolo inter-istituzionale e la proprietà non stia pagando gli oneri contrattuali ai lavoratori.

Altresì chiediamo di sapere cosa intende fare la Provincia di Firenze per quanto di sua competenza nei confronti della proprietà e dall'Associazione datoriale affinché si recuperi un profilo alto di responsabilità sociale oltre che sul piano gestionale anche su quello che riguarda le relazioni fra le parti.

Infine chiediamo di sapere cosa le Amministrazioni Locali ( Comune di Sesto Fiorentino, Provincia di Firenze, Regione Toscana) per rispondere alla richiesta di intervento dei sindacati al fine di salvaguardare le attività produttive, il lavoro, l'occupazione e tutelare i diritti.

Andrea Calò Lorenzo Verdi



(Rifondazione Comunista)

# Ginori, gli stipendi slittano a gennaio

*Crisi di liquidità: ora scende in campo anche il prefetto Padoin*

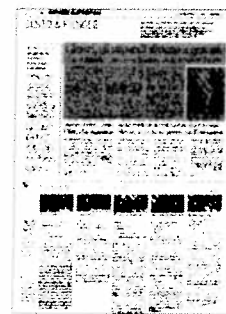
**PER CERCARE** di trovare una soluzione alla crisi finanziaria della Richard Ginori di Sesto scende in campo anche il Prefetto. Con discrezione ma con determinazione, Paolo Padoin, prefetto di Firenze, ha fatto sentire il suo peso e valere la sua 'moral suasion' per tentare di sbloccare quella che appare sempre più come una situazione paradossale. Ora che Richard Ginori va bene da un punto di vista industriale, con fatturato quasi raddoppiato rispetto a tre anni fa, ora che ha triplicato il numero di pezzi prodotti nello stabilimento di viale Giulio Cesare, le banche hanno tirato il freno e

bloccato gli affidamenti, riducendo a un terzo rispetto a due anni fa, quando le cose andavano molto peggio. Per Ginori non più possibile avere dalle banche anticipi su fatture emesse. Il dossier Ginori è finito sul tavolo del Prefetto sollecitato da istituzioni locali e da forze sindacali. In Ginori lavorano 400 persone. Il monito è rivolto al mondo finanziario affinché riapra le linee di credito. Intanto la Regione, nonostante le assicurazioni dell'assessore Gianfranco Simoncini, resta per il momento alla finestra. Non è stato neppure riconvocato il tavolo istituzionale con Comune di Sesto

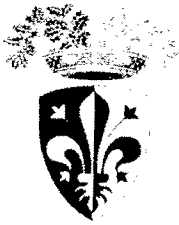
e Provincia di Firenze che sembrava imminente addirittura prima di Natale, segno che qualcosa non è andato per il verso sperato. Ambiguo al momento anche il ruolo di Fidi Toscana, che non si decide a prendere posizione. Chi ci rimette da questa dilazione dei tempi sono i lavoratori. Viene ormai dato per certo che gli stipendi di dicembre non saranno pagati regolarmente. Previsto almeno uno slittamento di qualche giorno: gli stipendi dovrebbero essere accreditati l'ultimo giorno utile del mese ma mentre la scadenza delle tredicesime è stata rispettata, per gli stipendi di dicembre si andrà a gennaio.



**IMPEGNO** Il prefetto Padoin



OK 3/1/12 fm E



PROVINCIA DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**  
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0002777/2012  
02/01/2012  
Cl. 001.10.01

Firenze, 2 gennaio 2012

Oggetto: "La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze sulla vertenza della Richard Ginori di Sesto Fiorentino, da quasi 300 anni simbolo della manifattura ceramica in tutto il mondo e testimone della storia industriale di Firenze e della nostra Toscana".

**Considerato che:**

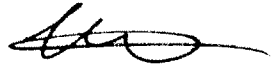
- la vertenza della storica fabbrica Richard Ginori di Sesto Fiorentino, alla luce degli ultimi avvenimenti ha assunto toni sempre più preoccupanti, costringendo le maestranze a manifestazioni sempre più snervanti per il mantenimento del posto di lavoro, iniziative culminate in un San Silvestro di protesta, organizzato presso un apposito gazebo allestito in piazza Ginori a Sesto Fiorentino dalle sigle sindacali;
- la situazione della storica azienda sestese è preoccupante perchè, nonostante il fatturato aziendale sia da record, non c'è liquidità dato che le banche hanno tagliato il credito e messo la Ginori in una situazione di grande rischio;
- nella fattispecie, venerdì 30 dicembre 2011 la Regione Toscana ha potuto annunciare che la Banca Monte dei Paschi di Siena ha allargato la quota dei propri affidamenti permettendo il pagamento degli stipendi di dicembre in data 9 gennaio c.a. ma tale comunicazione non risolve i problemi che, senza adeguate soluzioni, tra poche settimane si presenteranno nuovamente;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per conoscere :**

- lo stato dell'arte della vertenza della Richard Ginori di Sesto Fiorentino;
- che cosa possa fare la Provincia di Firenze, magari di concerto con le altre Istituzioni interessate, ai fini della salvaguardia del posto di lavoro delle suddette maestranze e dello storico marchio sestese, da quasi 300 anni simbolo della manifattura ceramica in tutto il mondo e testimone della storia industriale di Firenze e della nostra Toscana.

**Marco Cordone** 

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia d Firenze)

# Ginori, San Silvestro di protesta «Abbiamo diritto al futuro»

*Il paradosso: il fatturato aziendale è da record, ma non c'è liquidità*

HANNO trascorso le ultime ore dell'anno e le prime del nuovo anno in piazza, nei pressi del gazebo montato in piazza Ginori, i lavoratori della Richard Ginori di nuovo in prima linea per difendere il loro posto di lavoro e la sopravvivenza della loro azienda vecchia di quasi 300 anni, insomma il loro diritto al futuro. Stavolta l'obiettivo della mobilitazione non sono i padroni della società, ma le banche. «Diamo credito al lavoro»: questo il motto coniato dai sindacati confederali per condurre una battaglia che sembra in linea con il movimento di protesta globale contro la finanziarizzazione dell'economia che tanti guasti sta potando. Le banche hanno tagliato il credito e messo Ginori in una situazione di grande rischio. Nella tarda serata di venerdì la Regione ha potuto annunciare che il Monte dei Paschi ha allar-

gato la quota di propri affidamenti, ma questo non è ancora sufficiente. Gli stipendi di dicembre verranno pagati in 9, ma la notizia è servita soltanto ad allentare la tensione ieri notte, e non a risolvere il problema che senza soluzioni adeguate fra poche settimane tornerà a ripresentarsi. «In fabbrica viviamo una situazione davvero assurda — spiega Lucia Sbolci, segretaria della Femca Cils e dipendente di Ginori — siamo molto arrabbiati perché il blocco del credito ci sembra un paradosso visto che la produzione, il fatturato e le vendite stanno andando bene come non accadeva da anni».

Sabato notte in piazza Ginori davanti al gazebo organizzato da Cgil, Cisl e Uil in tanti si sono fermati e gli operai della Richard Ginori hanno distribuito volantini per spiegare alla città il significato della loro mobilitazione e i rischi che corrono. Sesto ancora un volta si è dimostrata vicina all'azienda simbolo della realtà produttiva locale ai suoi lavoratori.

Molte le personalità pubbliche che hanno espresso solidarietà e vicinanza e molti anche i comuni

## LA SITUAZIONE

**Gli stipendi di dicembre saranno pagati soltanto il 9 gennaio**

cittadini. «Questa azienda rappresenta un pezzo della storia di questo territorio»: ha commentato per esempio Alessio Gramolati, segretario generale della Cgil toscana.

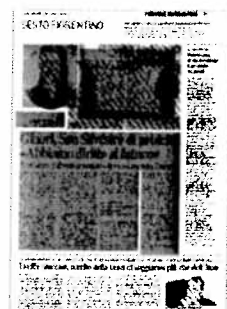
E la situazione che stanno vivendo in queste ore i lavoratori della manifattura di porcellane ha dell'incredibile, perché la crisi di liquidità arriva per ironia della sorte proprio nel momento in cui i numeri industriali stanno andando a posto e forse il primo trimestre del 2012 sarà il primo nel quale Ginori tornerà a fare utili.

Complessivamente per il 2012 ci sono ordini da evadere per 47 milioni di euro, una cifra record mai raggiunta in precedenza.

Nella mattinata di oggi è in programma un'assemblea dei lavoratori in azienda con un'ora di sciopero. Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto questo appuntamento perché vogliono illustrare ai lavoratori cosa è accaduto negli ultimi giorni, visto che dopo Natale in azienda a lavorare c'erano solo poche decine di persone, nonostante la direzione avesse richiesto la disponibilità a lavorare per evadere la gran quantità di ordini che ha in portafoglio.



**OSPITE**  
Il segretario generale della Cgil toscana Alessio Gramolati ha fatto visita agli operai della Richard Ginori



Panettone e spumante per gli operai della Richard Ginori che hanno finito l'anno davanti allo stabilimento per protesta

# Il brindisi si fa davanti alla fabbrica

**U**na fetta di panettone e un bicchiere di spumante per festeggiare la fine dell'anno, ma soprattutto per ravvivare la speranza di un futuro migliore. È così che hanno passato la notte di San Silvestro i lavoratori di diverse aziende toscane colpite dalla stessa crisi.

A cominciare dalla Richard Ginori di Sesto Fiorentino, dove un gruppo di lavoratori ha vissuto un capodanno di protesta davanti ai cancelli della fabbrica.

Nei giorni scorsi, i sindacati hanno ricordato che se entro fine gennaio le banche non concederanno credito, i 401 posti di lavoro della ditta sono a rischio. Un rischio concreto, anche se nell'incontro svoltosi in Regione l'altro giorno l'azienda si è impegnata a pagare gli stipendi il 9 gennaio. La notte di capodanno, davanti allo striscione con scritto "Diamo credito al lavoro", i dipendenti hanno stappato una bottiglia di spumante e diviso tra di loro un panettone. Durante la serata è arrivata la visita di sostegno del segretario regionale della Cgil, Alessio Gramolati. "Sono qui - ha dichiarato il leader sindacale - per augurare buon anno a questi lavoratori, alle loro famiglie e rammentare loro a tutti gli altri lavoratori e famiglie che hanno perso o rischiano di perdere il proprio lavoro e per assicurare che la Cgil continuerà la propria azione in difesa dei più deboli". "Il 2011 - ha aggiunto, è stato un anno molto difficile e il 2012 non si annuncia migliore, non per questo la Cgil rinuncerà a battersi per il lavoro e per un lavoro dignitoso, solo partendo dal lavoro il paese potrà uscire dalla crisi".

Cambiano il posto e il tipo di azienda, ma non la sostanza. Capodanno

passato in tenda per 25 persone, alcuni lavoratori e le loro famiglie, davanti allo stabilimento. Montepulciano della Rob di, azienda specializzata nella costruzione di manufatti e cementi. In presidio dal 10 ottobre scorso, i 38 dipendenti in cassa integrazione, si alterneranno presso la sede dell'azienda. Il loro

obiettivo è vedere un piano, primo e gratuito. "Una prima modesta, si festeggia con un solo litro. Ma ora si spera che ci sia qualche baturo di

speranza", dice Guido Sigonini, uno dei lavoratori. Venerdì scorso il vescovo monsignor Carlo Maria Martini ha celebrato la messa al presidio e ha espresso solidarietà ai lavoratori. Con un panettone forato e olio per la corrente, sotto un tendone da sagre passano per resistenti alle

temperie, con un soffio per scaldarsi e per cucinare e un albero di Natale alle feste negli ultimi giorni, il presidio fino a venerdì 24 ore su 24, a turni di otto ore, davanti a una roulotte di vigilanza della città di Sanza. I lavoratori presidiano la fabbrica per chiedere che, dopo lo sfatto esecutivo, i loro affari non pagano.

Il momento di capodanno della produzione è di alcuni macchinari, ma il presidio non è ancora le attrezzature di nuova che si richiederebbe

chiusura definitiva. "Nel 2007 abbiamo aveva 70 persone e un fatturato di ordini di 20 milioni", dice il manager della quota, dice, ma allora ci si è preoccupati più di vendere gli utili e giocare in Borsa che non della produzione - dice Gianluca Scaroni, della Bilca 131.

La risposta della politica è stata buona, serve ora che arrivi qualcuno a rilevare il sito, mettendo su carta dichiarazioni di intenti che già ci sono state".

Brindisi sul posto di lavoro anche per alcuni operai dei Cantieri di Pisa, che hanno trascorso la notte di San Silvestro in fabbrica, presidiando

la fine di una vicenda che li vede in cassa integrazione da 18 mesi. Ieri altri loro colleghi hanno fatto altrettanto, restando nello stabilimento della darsena lungo il canale dei Navicelli. Il presidio non si fermerà finché il nuovo acquirente non siglerà l'intesa con il liquidatore del gruppo Baglietto per la cessione del ramo d'azienda. Firma attesa entro gennaio.

**M.Ab.**

## ■ A rischio

In bilico 401 posti di lavoro se entro fine gennaio le banche non concederanno credito

## ■ Fuori città

Presidi anche alla Rob di Montepulciano e ai Cantieri navali di Pisa



San Silvestro a Sesto Fiorentino. Presidio a Richard Ginori



La Cgil

## Gramolati, brindisi nelle fabbriche presidiate

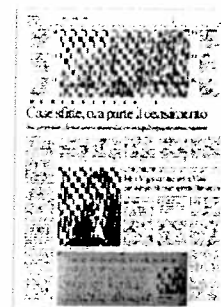
TOUR di San Silvestro per il segretario della Cgil Alessio Gramolati. Un tour lungo un giorno e una notte per condividere un brindisi con i lavoratori che hanno scelto di attendere il 2012 dentro la fabbriche, a difesa del posto di lavoro.

La mattina del 31 Gramolati ha incontrato i dipendenti dei Cantieri di Pisa, da otto mesi in assemblea permanente in attesa che un compratore rilevi l'azienda. Mentre in serata, il segretario Cgil era a Sesto Fiorentino con i lavoratori della Richard Ginori che hanno voluto organizzare il Capodanno in piazza, nonostante l'azienda abbia assicurato il pagamento dello stipendio di dicembre per il prossimo

9 gennaio: «Sono qui per augurare buon anno a questi lavoratori, alle loro famiglie e tramite loro a tutti gli altri che hanno perso o rischiano di perdere il proprio lavoro e per assicurare che la Cgil continuerà la sua azione in difesa dei più deboli». Da Sesto, poi, ai cancelli della Rdb di Montepulciano, l'azienda di manufatti e cementi per cui è stata annunciata la chiusura. L'azienda dove in 78 rischiano i posti di lavoro. «Sono qui per ricordare il 2011, anno certamente da dimenticare, anche se l'unica parola che non è venuta meno è stata "solidarietà" — ha detto il segretario toscano della Cgil — e vorrei che il 2012, che si annuncia altrettanto difficile, iniziasse nello stesso modo".



**IL TOUR SOLIDALE**  
Il segretario della Cgil  
Alessio Gramolati





PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. 3712

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

OK 3/1/2012  
fuc

Firenze, 3 gennaio 2012

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Nuovi reclami da parte dei pendolari del Valdarno fiorentino e riguardano le condizioni in cui versa l'organizzazione delle tratte e soprattutto le infrastrutture di servizio. La sala d'attesa della Stazione di Figline Valdarno lasciata al freddo e il sovraffollamento nei convogli. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze e ai Comuni del Valdarno Fiorentino di tutelare i pendolari sul diritto alla mobilità e per un servizio ferroviario più decente in termini di frequenza, puntualità, sicurezza, comfort e costi tariffari. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Nuovi reclami da parte dei pendolari del Valdarno fiorentino e riguardano le condizioni in cui versa l'organizzazione delle tratte e soprattutto le infrastrutture di servizio.

Gli esposti presentati alla Regione Toscana riguardano : "...il primo reclamo interessa la stazione di Figline dove il 29 dicembre la sala d'attesa è rimasta al freddo, con l'impianto di riscaldamento spento nonostante le temperature abbondantemente sotto lo zero...". "...l'altro reclamo è relativo invece alla necessità di declassare, almeno nella tratta valdarnese, le vetture di prima classe dei treni fra Firenze e Foligno e i convogli Firenze-Roma ...", questo perché è inaccettabile che decine di pendolari vengano allontanati da carrozze di prima classe che rimangono semivuote al solo scopo di tenere posti liberi per pochi viaggiatori, quando i treni sono in generale sovraffollati.

Argomenti non nuovi che riguardano le condizioni di viaggio di migliaia di pendolari in una tratta dove Trenitalia gestisce i servizi con superficialità e pressapochismo, dove continuamente emergono disagi e criticità legate al sovraffollamento , mancanza di confort e decoro, scarsa sicurezza e disparità di trattamento dei "clienti".

Non brilla neppure l'impegno delle Amministrazioni Locali – Comuni Valdarno del Valdarno F.no e Provincia di Firenze - che non incalzano adeguatamente né l'ente gestore né la Regione Toscana a garantire un servizio ferroviario adeguato ai bisogni dei cittadini e dunque come vediamo continua a succedere tutto e di più.

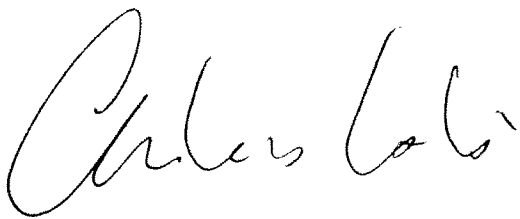
Gli scriventi Consiglieri provinciali di Rifondazione Comunista alla luce di questi nuovi disservizi accaduti nelle linee ferroviarie del Valdarno Fiorentino nel sostenere le azioni di protesta dei pendolari e del Comitato che rivendicano il diritto ad una mobilità e a un servizio efficiente, confortevole, puntuale, sicuro ed economicamente sostenibile, nel ritenere grave e inaccettabile quanto di nuovo segnalato chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sui nuovi episodi segnalati guasti negli impianti di riscaldamento nella sala di attesa della stazione figliese e sul sovraffollamento.

Altresì chiediamo di sapere quali sono state le azioni fatte nei confronti di RFI e Trenitalia per migliorare le condizioni di viaggio dei pendolari del Valdarno F.no alla luce delle ultime segnalazioni che evidenziano carenze di risposte in materia di organizzazione delle tratte.

Infine chiediamo di sapere quali altre iniziative ha attivato la Provincia di Firenze per difendere e qualificare il sistema della mobilità locale su ferro, salvaguardando i pendolari proprio sul piano dei diritti, dei prezzi e tariffe e soprattutto per esigere condizioni di viaggio più decenti in termini di frequenza, puntualità, sicurezza e comfort.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi





**FIGLINE** DUE ESPOSTI DEL COMITATO ALLA REGIONE TOSCANA  
«Pendolari al freddo. E viaggiano in piedi»

E' INIZIATO all'insegna dei «reclami» il 2012 per i pendolari del Valdarno fiorentino. Il portavoce del Comitato, Maurizio Da Re, ha già presentato due esposti alla Regione Toscana.

Il primo riguarda la stazione di Figline dove il 29 dicembre la sala d'attesa è rimasta al freddo, con l'impianto di riscaldamento spento nonostante le temperature abbondantemente sotto lo zero.

«I viaggiatori - ha scritto Da Re - hanno dovuto aspettare il treno dentro il bar e nel salone della biglietteria».

L'altra protesta è relativa invece alla necessità di declassare, almeno nella tratta valdarnese, le vetture di prima classe dei

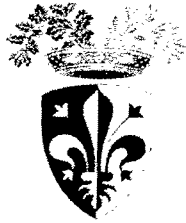
treni fra Firenze e Foligno e i convogli Firenze-Roma. «E' necessario perché è inaccettabile — argomenta il portavoce del Comitato — che decine di pendolari vengano allontanati da carrozze di prima classe che rimangono semivuote al solo scopo di tenere posti liberi per pochi viaggiatori, quando i treni sono in generale sovraffollati».

Da Re cita l'esempio del 30 dicembre, quando sul treno 3161 diretto a Foligno, partito da Santa Maria Novella alle 16,12, il capotreno a più riprese ha costretto una quarantina di pendolari ad alzarsi dalle poltrone della prima classe per andare a viaggiare in piedi in quelle di seconda.

Paolo Fabiani



OK 9.1.12 ju 8



PROVINCIA DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<p>Al Presidente della Giunta <b>BARDUCCI</b>  Al Presidente del Consiglio <b>ERMINI</b></p>	

PROT. N° 0005140 del 3/1/2012

Firenze, 3 gennaio 2012

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

**Oggetto: "La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze perchè faccia chiarezza una volta per tutte sulla vicenda dell'Arval di Scandicci, colosso nazionale dell'autonoleggio."**

**Considerato che:**

- in merito alla vicenda dell'Arval di Scandicci, colosso nazionale dell'autonoleggio, siamo venuti a conoscenza di odierne dichiarazioni dell'Assessore al Bilancio di Palazzo Medici Riccardi, Tiziano Lepri (notiziario telematico Met della Provincia di Firenze del 3-1-2012 ore 16,37), con cui l'autorevole membro della Giunta provinciale informa che gli aumenti dell'Ipt decisi dalla Provincia di Firenze non c'entrano niente con la decisione di Arval di traslocare altrove le immatricolazioni e che ormai dovrebbe essere noto a tutti che alcune categorie come gli autonoleggiatori con o senza autista, gli autotrasportatori e i tassisti sono stati volutamente esclusi dagli aumenti dell'Imposta di trascrizione;
- dal dibattito pubblico che si è aperto sulla vicenda dell'Arval di Scandicci, scaturisce la richiesta di sapere se sia proprio indispensabile rifilare una "stangata" come l'aumento del 25% dell'Imposta sulle immatricolazioni, non solo all'Arval ma anche a tutti i cittadini della provincia di Firenze ;
- secondo autorevoli stime, con il trasferimento delle immatricolazioni dalla Provincia di Firenze al Trentino, l'imposta Ipt perduta da questa Provincia di aggirerebbe intorno ai 30 milioni di euro e potrebbero essere a rischio molti posti di lavoro;
- sulla vicenda dell'Arval di Scandicci si sta verificando un intreccio di informazioni che non stanno facendo chiarezza su questa annosa questione;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**I N T E R R O G A**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere:**

- **quali iniziative intenda prendere questa Amministrazione per fare chiarezza una volta per tutte sulla vicenda dell'Arval di Scandicci, colosso nazionale dell'autonoleggio;**

- **che cosa intenda fare l'Ente di Palazzo Medici Riccardi ai fini del mantenimento della sede dell'Arval nel Comune di Scandicci e per la salvaguardia dei numerosi posti di lavoro.**

**Marco Cordone**



(Capogruppo Lega Nord alla Provincia d Firenze)



News dalle Pubbliche Amministrazioni  
della Provincia di Firenze

[Economia]

Provincia di Firenze

### **LA PROVINCIA PRECISA "ARVAL ESCLUSA DALL'AUMENTO IPT"**

*Lepri: "Il problema nasce da una legge di dubbia costituzionalità delle Province di Trento e Bolzano che mantiene la tariffa unica"*

"Gli aumenti dell'Ipt decisi dalla Provincia di Firenze non c'entrano niente con la decisione di Arval di traslocare altrove le immatricolazioni" dice l'Assessore al Bilancio della Provincia di Firenze, Tiziano Lepri, commentando le dichiarazioni polemiche rilasciate da un consigliere regionale di opposizione. "Ormai dovrebbe essere noto a tutti, visto che è stato scritto e riscritto dai giornali, che alcune categorie come gli autonoleggiatori con o senza autista, gli autotrasportatori e i tassisti sono stati volutamente esclusi dagli aumenti dell'imposta di trascrizione".

"In realtà - precisa Lepri - il problema nasce da una legge provinciale di dubbia costituzionalità varata in fretta e furia dalle Province di Trento e Bolzano, le quali, approfittando della possibilità di legiferare garantita dalla loro autonomia, hanno varato una norma che conferma fino al 2016 la tariffa unica dell'Ipt invece della tariffa proporzionale prevista dalla legge statale".

"Questa disposizione - spiega l'Assessore al Bilancio - di fatto vanifica quelle contenute nel decreto legge del 6 dicembre varato dal Governo Monti, che proprio alla luce delle disparità che si verificavano nelle Province autonome, intendeva estendere a tutto il territorio nazionale l'obbligo di applicare in modo progressivo l'Ipt, scaglionata in base ai kilowatt delle autovetture".

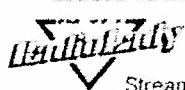
"A questo punto - conclude l'Assessore Lepri - sarebbe auspicabile un ricorso alla Corte Costituzionale da parte del Governo, al fine di ristabilire quella parità di trattamento sull'Ipt più volte espressa dal Governo centrale e sempre elusa con qualche 'escamotage' legislativo dalle Province autonome".

03/01/2012 16.37

Provincia di Firenze

a cura di Provincia di Firenze - Direzione Urp, Partecipazione, E-Government, Quotidiano Met  
Elaborato con Web Publishing System  
[© copyright e licenza d'uso](#) ; [Informazioni sul sito](#)

100% HD  
100% HD  
100% HD



Streaming



Il quotidiano on-line dell'Empolese Valdelsa e oltre

# gonews.it

Giornale Orario

1861 > 2011

Mar 3 Gennaio 2012 - 16 51

## Attualità

Firenze



### Arval, la Provincia precisa: "Nessun aumento sull'Ipt"

Tweet

Mi piace

L'assessore al bilancio di Palazzo Medici Riccardi, Tiziano Lepri, risponde così ad alcune polemiche: "Ma ci sono anche dei problemi costituzionali con alcune leggi"

03/01/2012 - 16:42

0 commenti

"Gli aumenti dell'Ipt decisi dalla Provincia di Firenze non c'entrano niente con la decisione di Arval di traslocare altrove le immatricolazioni" dice l'Assessore al Bilancio della Provincia di Firenze, Tiziano Lepri, commentando le dichiarazioni polemiche rilasciate da un consigliere regionale di opposizione. "Ormai dovrebbe essere noto a tutti, visto che è stato scritto e riscritto dai giornali, che alcune categorie come gli autonoleggiatori con o senza autista, gli autotrasportatori e i tassisti sono stati volutamente esclusi dagli aumenti dell'imposta di trascrizione".

"In realtà - precisa Lepri - il problema nasce da una legge provinciale di dubbia costituzionalità varata in fretta e furia dalle Province di Trento e Bolzano, le quali, approfittando della possibilità di legiferare garantita dalla loro autonomia, hanno varato una norma che conferma fino al 2016 la tariffa unica dell'Ipt invece della tariffa proporzionale prevista dalla legge statale".

"Questa disposizione - spiega l'Assessore al Bilancio - di fatto vanifica quelle contenute nel decreto legge del 6 dicembre varato dal Governo Monti, che proprio alla luce delle disparità che si verificavano nelle Province autonome, intendeva estendere a tutto il territorio nazionale l'obbligo di applicare in modo progressivo l'Ipt, scaglionata in base ai kilowatt delle autovetture".

"A questo punto - conclude l'Assessore Lepri - sarebbe auspicabile un ricorso alla Corte Costituzionale da parte del Governo, al fine di ristabilire quella parità di trattamento sull'Ipt più volte espressa dal Governo centrale e sempre elusa con qualche 'escamotage' legislativo dalle Province autonome".

Fonte: Provincia di Firenze



**LA POLEMICA** TUTTA COLPA DELL'AUMENTO DELL'IPT. INTERROGAZIONE URGENTE DI MARCHESCHI (PDL)

# Bye bye Firenze, Arval: 'Cancellato il tesoretto'

*Trenta milioni di euro rischiano di lasciare le casse di Regione e Provincia*

di SANDRO BENNUCCI

**RITORNA** un incubo per il bilancio della Regione e della Provincia di Firenze: l'Arval di Scandicci, colosso nazionale dell'autonoleggio, trasferirà quartier generale e giro d'affari nella provincia autonoma di Trento.

Stiamo parlando di una flotta aziendale composta da 105 mila veicoli, di cui 35 mila di nuova immatricolazione ogni anno. Considerato che il costo medio del bollo, per ciascuna macchina, è di circa 400 euro, la Regione perderebbe 14 milioni l'anno. E stimando in 35 mila le nuove immatricolazioni (463 euro l'una), l'imposta IPT perduta dalla Provincia sarebbe di oltre 16 mila euro. Totale? Un buco tributario di oltre di 30 milioni di euro.

Già nel 2008, l'Arval minacciò di portar via il suo *business*: destinazione Brescia. Un'interrogazione di Paolo Marcheschi, consigliere regionale del Pdl, diffusa come forte segnale d'allarme da *La Nazione*, sventò la partenza. Costringendo a un intervento rapido sia l'ex presidente della Regione, Claudio Martini, sia Matteo Renzi, allora presidente della Provincia. Che rividero, più o meno a breve termine, i balzelli.

Nei mesi scorsi la minaccia dell'Arval riprese corpo, questa volta con obiettivo il Trentino, considerato che nelle Regioni a statuto speciale, com'è appunto il

Trentino, erano previste agevolazioni sulle immatricolazioni auto. Ma il 6 dicembre scorso, con la conversione in legge del decreto «per la crescita e il consolidamento dei conti pubblici», il governo uniformò la normativa IPT su tutto il territorio nazionale: Regione a statuto speciale uguale a Regione a statuto ordinario. Trentino e Toscana sullo stesso piano. E nessuna convenienza a trasferirsi.

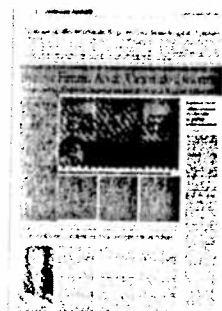
Ma in questi giorni, la giunta provinciale di Firenze, ha tirato la bomba: aumento del 25% dell'imposta sulle immatricolazioni. Imposta che si paga sia quando si compra, sia quando si vende ('volture' nel caso di cessione a privati). Di nuovo il rischio di trasloco in blocco dell'Arval; di nuovo interrogazione urgente di Paolo Marcheschi. Alla quale dovrà rispondere il governatore, Enrico Rossi, che probabilmente tenterà una mediazione con Andrea Barducci, presidente della Provincia, magari chiedendo se è proprio indispensabile, per un ente ormai non lontano dallo scioglimento, rifilare una «stangata» di questo tipo: non solo all'Arval ma anche a tutti i cittadini della provincia.

Ed è possibile un intervenire su Barducci anche del sindaco, Matteo Renzi, che nel 2008, all'epoca del primo «caso Arval», allacciò buoni rapporti con Paolo Ghinolfi, amministratore delegato del colosso dell'autonoleggio, convincendolo a restare a Scandicci.

*sandro.bennucci@lanazione.net*

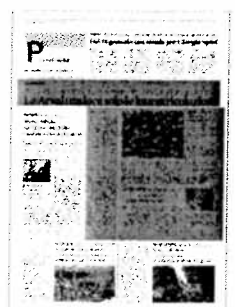
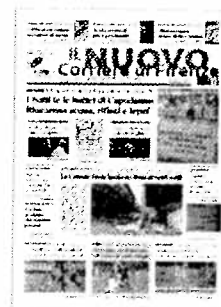


Sopra una sede del colosso Arval, nella foto piccola il consigliere regionale Pdl Marcheschi



**SCANDICCI**

La Arval  
fa lo slalom  
tra le nuove  
tasse-auto



## SCANDICCI

Per non pagare l'aumento dell'imposta di trascrizione i veicoli dell'azienda di noleggio saranno registrati altrove

# La Arval trasloca solo le immatricolazioni

di Elisabetta Failla

L'aumento da parte della Provincia di Firenze dell'imposta provinciale di trascrizione (Itp) di circa il 25 per cento potrebbe causare una diminuzione dei posti di lavoro oltre alla diminuzione di circa 30 milioni di euro di entrate per la Provincia e la Regione? Una domanda che si è posto il consigliere regionale del Pdl Paolo Marcheschi in relazione alla Arval, una delle aziende più importanti a livello nazionale nel settore dell'autonoleggio di veicoli a lungo termine e nella gestione di auto aziendale con un parco veicoli - 105 mila unità e 35 mila veicoli immatricolati ogni anno. Per questo nei prossimi giorni il consigliere del Pdl presenterà un'interrogazione al governatore Rossi chiedendo quali iniziative stia predisponendo nei confronti della Provincia per trattenere questa azienda significativa sia per l'occupazione che per l'economia della Toscana. "Visto l'aumento consistente da parte della Provincia dell'Itp, Arval ha già deciso di trasferire l'immatricolazione in provincia di Trento", ha spiegato Marcheschi, "E' chiaro che il rischio del trasferimento dell'attività altrove esiste ed è nostro dovere intervenire presso la Provincia per far sì che questa azienda continui ad avere le sue radici a Scandicci". Marcheschi è critico nei confronti dei politici di sinistra che non non sono stati attenti a aziende importanti come Arval che avrebbero potuto essere danneggiate dall'aumento dell'Itp. "Sarebbe stato corretto escludere chi si occupa di noleggio da questo aumento", ha proseguito il consigliere del Pdl. Di



diverso avviso è l'assessore alle politiche per il lavoro del Comune di Scandicci che non ritiene l'aumento dell'Itp un pericolo per l'occupazione. "Arval sta iniziando i lavori per realizzare la nuova sede dove verranno centralizzate tutte le attività attualmente dislocate nel territorio di

Scandicci", ha spiegato Giorgi, "Questo è una garanzia per i posti di lavoro che magari, grazie a questa operazione, potrebbero anche aumentare". Dal punto di vista delle entrate degli enti pubblici Paolo Marcheschi è preoccupato per la diminuzione causata dal trasferimento

## ■ Dal Comune

"Nessun rischio di addio o perdita di posti di lavoro: già partite le opere per la nuova sede"  
Marcheschi polemico

## Immatricolazioni...

**altrove** La Arval iscriverà le auto in Trentino per evitare gli aumenti della Provincia di Firenze

dell'immatricolazione in Trentino. "Di questi tempi non ci possiamo permettere di buttare al vento delle entrate così ingenti", ha concluso Marcheschi, "Una diminuzione simile causerebbe certamente una riduzione dei servizi per i toscani da parte degli enti pubblici".





PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N°6383

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

*OK 9.1.12*  
*fu*

9

Firenze, 04 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Opera Madonnina del Grappa di Firenze licenzia un lavoratore e a distanza di due anni non provvede alla sua ricollocazione. Presidio e protesta della FP CGIL di Firenze . Rifondazione Comunista chiede alla Istituzione Cattolica a carattere caritativo il massimo della responsabilità sociale ed invita la Provincia di Firenze ad occuparsi del caso. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Apprendiamo che l'Opera Madonnina del Grappa di Firenze , istituzione ecclesiale cattolica a carattere caritativo , fondata da Don Facibeni nel 1923 , è interessata da una contestazione sindacale a seguito di un licenziamento di un lavoratore e delle sua mancata ricollocazione lavorativa a distanza di due anni, si tratta di un fatto grave a carico di un istituzione che fonda la sua attività proprio a sostegno dei deboli, al contrasto della precarietà individuale, per l'inclusione e l'accoglienza. Sarà tenuto un presidio davanti ai cancelli dell'Opera il 5 gennaio 2012 con una conferenza stampa e presidio indetta dall' Organizzazione Sindacale FP CGIL.

A tal proposito Rifondazione comunista nell'esprimere solidarietà al lavoratore licenziato e nel richiedere il massimo della responsabilità sociale da parte dell'opera divina provvidenza Madonnina del Grappa, chiede al Presidente della Provincia e all'Assessore competente di riferire su quanto è accaduto, se la Provincia di Firenze è stata interessata dalla vertenza ed eventualmente sono stati previsti degli ammortizzatori sociali, sostegno al salario e al reddito del lavoratore.


Andrea Calò

Lorenzo Verdi

Palazzo Medici Riccardi  
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
pref@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

Cerca nel sito:

VAI

 Home stampa la pagina

## Indice argomenti e foto

Per stampare una parte della pagina (per es. un solo articolo) occorre: 1) evidenziare la parte da stampare; 2) Aprire il menù FILE e poi quello STAMPA; 3) scegliere SELEZIONE nella casella INTERVALLO DI STAMPA

[altri articoli 2011](#)**Conferenza stampa 5 gennaio 2012.**

La scrivente Organizzazione Sindacale FP CGIL indice una conferenza stampa per il giorno **giovedì 5 gennaio 2012 alle ore 11.00** davanti ai cancelli dell'Opera Madonnina del Grappa, Via delle Panche 30 – Firenze nella quale illustreremo le ragioni della nostra contestazione del licenziamento di un lavoratore, dipendente di detto Ente ecclesiastico, e la sua mancata ricollocazione lavorativa a due anni di distanza.

Nel ringraziarvi fin da ora dell'attenzione, vi aspettiamo giovedì 5 gennaio.

Cordiali saluti.

Per FP CGIL Firenze

[inizio pagina](#)



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N°7198

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegato n°

*OK*  
*9.1.12*  
*[Signature]*  
Firenze, 04 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Il Gruppo Ferrovie dello Stato attraverso Metropark fa cassa sui pendolari. Aumentano le tariffe nel parcheggio della Stazione di Empoli e gli unici penalizzati sono gli abbonati Trenitalia. Una scelta antisociale, iniqua, ingiusta avvenuta nel silenzio più assordante delle amministrazioni locali (Circondario Empolese-Valdelsa, Comune di Empoli e Provincia di Firenze) ma che grava pesantemente su fasce sociali colpite dalla crisi e dai provvedimenti governativi. Rifondazione Comunista ribadisce quanto più volte affermato: la sosta nei parcheggi di Ferrovie deve essere gratuita per i pendolari. Contrastare immediatamente la scelta e attivare una cabina di regia con le parti sociali e le associazioni a tutela dei pendolari e del diritto alla mobilità. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

In una situazione caratterizzata da continue difficoltà, disservizi e incrementi tariffari, i pendolari empolesi colpiti anche dall'aumento del costo del parcheggio della stazione.

Come riportato dagli organi di stampa dal 1° gennaio 2012 è entrato in vigore il nuovo tariffario del parcheggio "Metropark" (Gruppo Ferrovie dello Stato) della stazione di Empoli. Mantenuti invariati tutti gli altri prezzi (per i non possessori dei titoli Trenitalia) l'unico aumento, in modo incomprensibile e profondamente ingiusto e insensato nell'ottica dell'incentivazione del trasporto su ferro, ha riguardato soltanto i possessori degli abbonamenti a Trenitalia che hanno visto passare la tariffa mensile da 14 a 16 euro.

Confermando quanto espresso dal nostro gruppo Consiliare in prossimità dell'apertura del parcheggio (agosto 2010) ovvero che la sosta per gli abbonati dovesse essere completamente gratuita. Le agevolazioni garantite da Ferrovie dello Stato, a meno di due anni dagli impegni assunti, iniziano già ad essere messe in discussione e ridotte. Passato il tempo delle sbandierate motivazioni "sociali" e funzionali all'adduzione che portarono ai permessi per la realizzazione di tali parcheggi (in diversi comuni del Circondario), tale rimodulazione tariffaria appare come lo smascheramento della vera strategia di fondo:

fare cassa e profitti sui posti auto, creare un parcheggio privato poco diverso da tutti gli altri.

La lievitazione delle tariffe avrebbe dovuto essere adeguatamente contrastata a livello politico e istituzionale, non solo perchè iniqua, ingiusta e inopportuna, ma anche sproporzionata all'entità dei tagli operati dal governo sulle fasce più deboli a carico dei pendolari (studenti, precari e lavoratori).

Assordante il silenzio, che diviene quindi complicità, del Circondario Empolese-Valdelsa e del Comune di Empoli nei confronti di Trenitalia e del Gruppo Ferrovie che nel rimodulare le tariffe di un parcheggio nato in funzione del servizio ferroviario e per soddisfare le esigenze degli utenti del treno decide di andare a colpire solo coloro che dovrebbero essere i beneficiari primi.

La pessima performance istituzionale rischia di far rimanere senza alcuna rappresentanza sociale coloro che utilizzano il trasporto pubblico e ripropone con urgenza la necessità di stabilire una cabina di regia per evitare che qualcuno speculi sulla crisi e faccia cassa sui servizi.

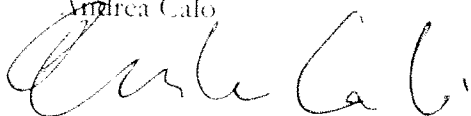
Ciò premesso, gli scriventi Consiglieri Provinciali, nel denunciare con forza l'iniquità degli aumenti tariffari applicati ai pendolari empolesi dal parcheggio Metropark e nel rivendicare il rispetto dei diritti degli stessi chiedono al Presidente della Giunta Provinciale e all'Assessore competente di riferire:

se l'Amministrazione provinciale fosse a conoscenza degli aumenti tariffari entrati in vigore con il nuovo anno;

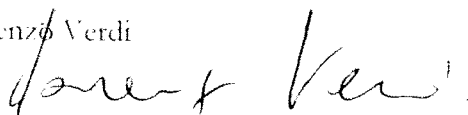
se non si ritenga opportuno intervenire, in un'ottica complessiva concernente l'intera mobilità sul territorio, a difesa dei diritti dei pendolari aprendo un'interlocuzione con Metropark (Gruppo Ferrovie dello Stato);

se non si ritenga allo scopo utile attivare una cabina di regia e di confronto coinvolgendo parti sociali, associazioni di rappresentanza, Comune di Empoli e Circondario Empolese Valdelsa.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



## LA SORPRESA IL MULTIPIANO DI VIALE XI FEBBRAIO A RIDOSSO DELLA FERROVIA

# Più caro il parcheggio dei pendolari

### *L'abbonamento mensile abbinato al treno passa da 14 a 16 euro*

**BRUTTA** sorpresa per i pendolari che si servono del parcheggio 'Metropark' tra viale Palestro e via XI febbraio, in zona stazione ad Empoli. Con l'inizio del nuovo anno, infatti, è scattato un aumento della tariffa mensile legata agli abbonamenti del treno. Dal 1° gennaio, acquistare il tagliando che permette ai pendolari di usufruire di uno dei 466 posti auto presenti nel parcheggio costerà 16 euro anziché 14. Non sono invece cambiati gli altri prezzi: l'abbonamento mensile al parcheggio in mancanza dell'abbonamento al tagliando di Trenitalia, infat-

**INVARIATE LE ALTRE TARIFFE**  
Non aumenta il costo della sosta oraria ferma a cinquanta centesimi e quella giornaliera a tre euro

ti, costerà ancora 40 euro, mentre il prezzo della sosta giornaliera è fisso a 3 euro. 50 centesimi è invece il costo della singola ora o frazione. A rendere la situazione ancora più amara per i pendolari è stato il fatto che gli abbonamenti per il mese di gennaio a prezzo maggiorato dovevano essere rinnovati negli ultimi giorni

dello scorso dicembre. Considerando il periodo festivo e il fatto che non tutti fossero a conoscenza dell'aumento, questo ha comportato diversi disagi per la gente che è rimasta di sasso al momento della sottoscrizione del nuovo abbonamento. L'aumento dei costi del parcheggio empolesse non è stato l'unico voluto da 'Metropark' in Toscana, ma per quanto concerne la nostra zona non sono cambiati i prezzi di Castelfiorentino (dove parcheggiare l'auto con l'abbonamento di Trenitalia costa 25 euro al mese) e di Certaldo, il cui parcheggio è gestito in accordo con l'amministrazione comunale.



**STANGATINA** Il parcheggio vicino alla stazione: esordio del 2012 con abbonamento più caro





GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK 2.1.12  
fmi

11

Prot. N°10369

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°

Firenze, 5 gennaio 2012

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Impruneta e Montespertoli: nel primo semestre del 2012 scadranno gli ammortizzatori sociali nel settore del "cotto fiorentino", sono oltre un centinaio i lavoratori ditte coinvolte nella crisi. Un dramma annunciato a cui Rifondazione Comunista chiede che vengano date risposte, da parte della Provincia di Firenze e dalle Amministrazioni Comunali coinvolte, con tempi e strumenti adeguati di sostegno al lavoro, all'occupazione e ai salari.

Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Entro i primi sei mesi del 2012 scadranno tutti gli interventi di sostegno per i lavoratori del comparto del cotto uno dei tanti settori delle attività produttive che più hanno risentito della crisi economica e del mercato.

Preoccupante la situazione del settore un centinaio di lavoratori delle sei ditte del cotto sparse nella provincia fiorentina, dall'Impruneta a Montespertoli. Hanno tra i 30 e i 50 anni, troppo giovani per andare in pensione e troppo anziani per trovare un altro lavoro. Le prospettive del settore non sono delle migliori. La fonte sindacale dichiara che su questa precarizzazione non ci sarebbero scelte finanziarie sbagliate o investimenti produttivi spregiudicati ma il "... problema è il mancato pagamento del lavoro già eseguito. Un comparto in crisi Anche il settore del cotto non regge la congiuntura economica. E scatta la cassa integrazione perché manca la liquidità Tiene il mercato estero, ma quello interno è crollato a partire dal 2007...".

Un dato drammatico denso di incognite e foriero di un dramma sociale che per ora non sembra essere percepito neppure dalle amministrazioni locali.

Di fronte ad una catastrofe annunciata assordante è il silenzio delle amministrazioni comunali di Impruneta e di Montespertoli su cui insistono insediamenti produttivi storici, usati spesso come fiore all'occhiello dalle stesse Amministrazioni Locali, in cui i lavoratori del settore del cotto sono in cassa integrazione, in una situazione di profonda solitudine che non trova da parte delle Amministrazioni Comunali strumenti adeguati di sostegno al lavoro, occupazione e salari.

Preoccupante altresì è che la Provincia di Firenze di fronte ad una situazione di pericolo conclamato non stabilisca una cabina di regia del settore con gli Enti Locali interessati dalla cassa integrazione.

Non ci sono scuse o alibi per nessuno, poiché sappiamo che nel 2012 scadranno gli ammortizzatori sociali, quindi c'è il tempo necessario affinché si intervenga concretamente per evitare che un centinaio di lavoratori con le loro famiglie si ritrovino di punto in bianco senza alcun supporto economico e sociale.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori del settore del cotto dei comuni coinvolti dallo stato di crisi (Impruneta; Montespertoli;) nel ribadire il proprio impegno politico e istituzionale a sostegno delle vertenze a difesa del lavoro già coinvolte in procedimenti di cassa integrazione in scadenza per l'anno in corso e chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore Competente di riferire:

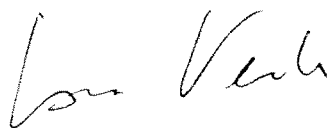

Quanti sono i lavoratori che sono già coinvolti in processi di cassa integrazione e quanti saranno complessivamente i lavoratori che vedranno scadere gli ammortizzatori sociali nel 2012 nel settore del cotto

Cosa intende fare la Provincia di Firenze di fronte alla crisi del settore e se non ritiene di stabilire una cabina di regia con i Comuni interessati dalla cassa integrazione intervenendo a monte delle suddette scadenze;

Altresì chiediamo di sapere se l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza è stata interessata dalle organizzazioni sindacali per intervenire a sostegno dei lavoratori e chiediamo altresì di conoscere quali iniziative la Provincia di Firenze unitamente al Comune Impruneta e Montespertoli intende attivare anche sul versante degli strumenti di sostegno al lavoro e redditi.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



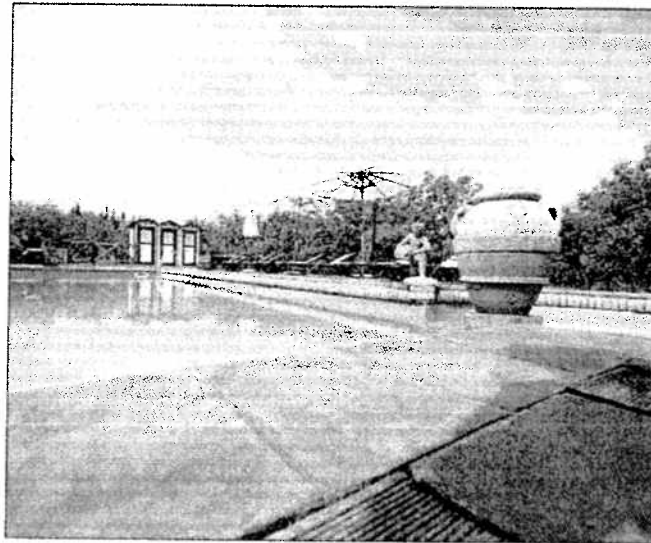
**IMPRUNETA**

La storia di Mario, 50 anni e in cassa integrazione dalla sua azienda. Finché ci saranno gli ammortizzatori sociali

# Anche il cotto risente della crisi

di Sara Capolungo

**M**ario ha 50 anni e da tre è in cassa integrazione. Per una vita ha lavorato il cotto, e davanti al caldo infernale della fornace, per anni, ha controllato che le mattonelle si cuocessero alla giusta temperatura, per trasformarle da semplice terra mescolata con acqua in quel tipico prodotto toscano conosciuto e usato in tutto il mondo, che è il cotto toscano. In questi tre anni, ha dovuto reinventarsi le giornate per non sentire troppo il peso del vuoto e dell' inutilità, che si trascina sempre dietro la mancanza di lavoro. "Ho iniziato ad impegnarmi nel volontariato - spiega - e mi sono dedicato, come mai prima ero riuscito a fare a causa del lavoro, all'educazione dei miei tre figli". "Bisogna imparare - aggiunge sorridendo - a sfruttare in positivo quello che ci capita. E poi - continua quasi divertito - ho riscoperto il mio quartiere, durante le lunghe passeggiate che faccio ogni sera in compagnia del cane". Ma la partita più grande da giocare è quella con se stessi: "Spesso ti prende la sensazione di essere inutile - ammette, rabbuandosi per un attimo - ed è contro di essa che devi combattere. Allora, oltre ad occuparmi della casa e dei figli, leggo, mi tengo informato o aiuto i vicini nelle piccole riparazioni domestiche". Il momento peggiore di Mario è stato però un altro: "Quando ho dovuto spiegare ai miei figli perché, da un certo giorno in poi, sarei stato a casa tutto il giorno. Non è facile rispondere alle loro domande, e al contempo non farli preoccupare per il futuro. Ma la ricetta migliore è sempre comunque una sincerità sfrenata, come la chiamo io". Insomma, Mario dal caldo della fornace è passato al calore dei rapporti umani: "Sono quelli la vera ricchezza, ed è un peccato che molto spesso ce lo dimentichiamo. In un certo senso,



anche se può sembrare paradossale, - conclude - devo ringraziare la cassa integrazione perché mi ha permesso di godermi appieno la famiglia. Anche se per risparmiare non si va in vacanza o al cinema, e si mangia un po' meno". E oltre a Mario, in cassa integrazione, ci sono un centinaio di lavoratori delle sei ditte del cotto

sparse nella provincia fiorentina, dall'Impruneta a Montespertoli. Hanno tra i 30 e i 50 anni, troppo giovani per andare in pensione e troppo anziani per trovare un altro lavoro. Le prospettive del settore non sono delle migliori: "Il problema è il mancato pagamento del lavoro già eseguito - spiega Alessandro Lippi della Cgil -

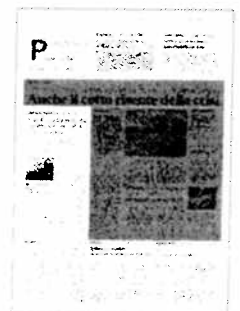
## Il sindacato

L'allarme della Cgil: "Entro i primi sei mesi del 2012 scadranno tutti gli interventi di sostegno per i lavoratori"

## Un comparto in crisi

Anche il settore del cotto non regge la congiuntura economica. E scatta la cassa integrazione

perché manca la liquidità. Tiene il mercato estero, ma quello interno è crollato a partire dal 2007. "E tra febbraio e settembre del prossimo anno - conclude Lippi - scadono tutti gli ammortizzatori sociali". Ma, per ora, Mario preferisce non pensarci. E il suo è un nome di pura fantasia. Ma non la sua storia.







ok  
2.1.12  
fer.

12

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N°11621

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 09 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Nuovo suicidio nel Carcere di Sollicciano: una tragedia annunciata, un drammatico epilogo prevedibile ma volutamente ignorato.  
Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Non si ferma la strage di Stato nelle carceri italiane. Ancora un suicidio in carcere. Un detenuto sabato 7 gennaio si è tolto la vita a Sollicciano. Si tratta di un italiano di 32 anni, detenuto dallo scorso novembre: avrebbe finito di scontare la pena tra dieci mesi. L'uomo è stato ritrovato impiccato nella bagno della sua cella. L'episodio è l'ennesima dimostrazione della drammatica situazione in cui versano le carceri italiane, da tempo sosteniamo che il sistema carcerario italiano si trova in condizioni di incostituzionalità e l'inaudito sovraffollamento lo rende insopportabile alla luce dello stato di diritto e della civiltà giuridica.

Sulla situazione in cui versa il Carcere di Sollicciano Rifondazione Comunista è più volte intervenuta soprattutto in riferimento anche alle numerose iniziative intraprese dal Garante dei Diritti dei Detenuti circa la situazione di insostenibilità dell'istituto penitenziario dovuta al sovraffollamento, alle carenze igienico sanitarie, sulla mancanza dei beni primari e sulle carenze di personale e soprattutto all'indifferenza sui diritti dei carcerati. Sul tema dell'indifferenza il Garante era stato più che esplicito rimarcando "...il silenzio assordante dell'amministrazione penitenziaria alla quale era stato chiesto più volte di costituire una 'unità di crisi' per far fronte a piccole riforme che sorreggano la dignità dei reclusi...". Una vera carenza strutturale che configge apertamente con le norme di tutela sanitaria previste dalla Costituzione e dalle leggi.

Il dramma delle carceri si supera solo "decarcerizzando", attuando il garantismo sociale del "diritto penale minimo", considerando, con un rigoroso ritorno alla Costituzione, il carcere come pena di "ultima istanza" (bisogna intensificare la previsione di sanzioni non carcerarie o anche pene non detentive). E la vergogna dei suicidi, dei gesti di autolesionismo, della disperazione della condizione carceraria, pretendono una politica di "depenalizzazione", anche normativa; abolendo, innanzitutto, la Bossi/Fini, i "pacchetti sicurezza" di Maroni, il reato di "clandestinità" (con annesse vergognose galere etniche),

la Fini/Giovanardi contro i tossicodipendenti, la ex Cirielli: leggi squisitamente classiste tese a creare paura ed allarme sociale.

Noi pensiamo che a fronte della gravità della situazione l'Istituzioni tutte insieme all' associazionismo si apra una vera e propria campagna politica e di massa sulla materialità grave della condizione carceraria, superando tutte quelle posizioni modeste e contraddittorie dell'attuale governo ancora in preda a condizionamenti sicuri tari del centro destra, e del giustizialismo razzista della Lega e dalla bulimia carceraria di tanta parte del Pdl, che concepisce la sanzione solo in termini di carcerazione, per cui, in ogni legge, il carcere non è più sanzione di "ultima istanza", ma di prima istanza.

Il tema della condizione carceraria torna d'attualità purtroppo con questo ennesimo suicidio, giustamente Corleone ribadisce che *"i problemi vanno risolti alla radice i palliativi non bastano"* mentre monsignor Betori esorta *«Chi ha responsabilità nel governo della cosa pubblica del Paese deve favorire condizioni di vita più umane nelle nostre carceri»* e intervenendo a difesa della dignità umana aveva sollevato il problema del sovraffollamento delle carceri. Un problema che, di fatto, *"impedisce che possano essere luogo di recupero"*.

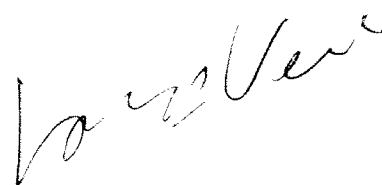
Da qui la necessità, continua l'arcivescovo, *«di una seria riforma del sistema penale»* che *«deve sanare queste situazioni che un paese civile non può ammettere»*.

Gli scriventi Consiglieri di Rifondazione Comunista nell'esprimere il profondo e addolorato rammarico per l'ennesimo suicidio avvenuto a Sollicciano dove ancora una volta un uomo perde la vita, in un contesto dove permangono ancora gravi carenze igienico-sanitarie, infrastrutturali e di pesante sovraffollamento, e di carenze organiche tra il personale di sorveglianza chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su questo nuovo suicidio a Sollicciano e sulla situazione in generale in cui versa l'istituto penitenziario.

Altresì chiediamo di sapere quali risposte l'amministrazione penitenziaria è riuscita a dare a fronte delle numerose criticità più volte denunciate ivi compreso il rispetto e l'osservanza delle leggi soprattutto sul versante dei diritti e della dignità sulle persone ; Infine chiediamo di sapere i motivi per i quali permane a Sollicciano una gravi situazioni di sovraffollamento e soprattutto in che condizioni vengono garantiti i diritti alla salute e alla persona e cosa sta facendo l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza sulla grave situazione degli istituti carcerari.

  
Andrea Calò

Lorenzo Verdi



**L'ALLARME** E' un italiano di 32 anni, doveva uscire a novembre 2012

## Detenuto trovato impiccato in cella Un altro suicidio nel carcere di Sollicciano

■ Ancora un suicidio in carcere. Un detenuto ieri mattina si è tolto la vita a Sollicciano. Si tratta di un italiano di 32 anni, D. B. D., detenuto dallo scorso novembre: avrebbe finito di scontare la pena tra dieci mesi. L'uomo è stato ritrovato impiccato nella bagno della sua cella: i suoi compagni però non se ne sono accorti perché stavano tutti dormendo. "Non gli hanno concesso i domiciliari perché era recidivo - ha spiegato Donato Capece, segretario del sindacato di polizia Sappe - Aveva una personalità problematica, per questo era sottoposto a un regime di grande sorveglianza. Purtroppo non è bastato, ma tutto quello che poteva essere fatto o' stato fatto, nonostante la cronica carenza di organico".

"L'anno inizia male - ha commentato il garante per i diritti dei detenuti del Comune di Firenze, Franco Coricione - I problemi vanno risolti alla radice, i palliativi non bastano. Le terribili condizioni delle carceri sono state denunciate sia dal Papa sia dal presidente della Repubblica. Non si possono continuare a cercare scorciatoie, bisogna affron-

■ **Il garante**  
"Era sottoposto a un regime di sorveglianza: non è servito"

**Sollicciano** il carcere scoppia, gli agenti penitenziari sono pochi il numero dei suicidi tra i detenuti in costante aumento

tare i veri nodi".

Sollicciano rimane un penitenziario disumano. Capece sottolinea che "con un costante sovraffollamento di oltre 67mila detenuti in carceri che ne possono contenere a mala pena

43mila, accadono purtroppo questi episodi, tanto più se si pensa che circa il 43% dei ristretti sono in attesa di una sentenza definitiva".

Il corpo di polizia penitenziaria, i cui organici sono carenti di oltre 7mila e 500 unità, "ha mantenuto fino ad ora l'ordine e la sicurezza negli oltre duecento Istituti penitenziari a costo di enormi sacrifici personali, mettendo a rischio la propria incolumità fisica, senza perdere il senso del dovere e dello Stato, lavorando ogni giorno nel difficile contesto penitenziario con professionalità, senso del dovere, spirito di abnegazione e, soprattutto, umanità".



OK  
23/11/11  
gmm



<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta BARDUCCI

ITER 4.101264

PROT. N°

Firenze, 22 novembre 2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

**Oggetto: Mozione a sostegno della campagna di solidarietà lanciata dall'UNICEF, dall'OMS e dall'UNHCR per contrastare la grave emergenza umanitaria in Somalia**

**Premesso che**

E' in corso in Somalia una delle più gravi emergenze umanitarie mai conosciute al mondo. Venti anni di conflitti e la crescente siccità, accentuatasi negli ultimi mesi, hanno costretto milioni di persone alla fuga, alla ricerca della salvezza lontano dalle violenze della guerra per bande e lontano dalla ormai crescente desertificazione di alcune delle regioni del Paese.

**Sottolineato che**

La situazione è ulteriormente precipitata e si contano ormai a centinaia di migliaia le persone fuggite dall'inizio dell'anno nei campi profughi in Kenia, Etiopia, Yemen e Gibuti. Migliaia le vite spezzate soprattutto di bambini, donne e anziani colpite da sete, malattie e malnutrizione.

**Considerato che**

Continua a crescere vertiginosamente il numero di casi confermati di colera, che sta causando sempre più vittime tra i bambini colpiti da diarrea acuta causata dall'acqua sporca: sette bambini su dieci al di sotto dei cinque anni sono stati colpiti da questa gravissima malattia.

La situazione è particolarmente drammatica a Mogadiscio e nel sud del Paese, perché lì a causa del controllo del territorio da parte dei Al-Shabab, una milizia islamica legata ad al-Qaeda, arrivano solo pochi aiuti che non consentono l'assistenza a tutta la popolazione.

**Considerato che**

L'Unicef ha lanciato un appello internazionale per dare una risposta immediata al fine di porre un argine all'epidemia, riuscendo a raccogliere nei primi sei mesi solo il 56% dei 315 milioni di dollari necessari agli aiuti. La scarsissima igiene, la carenza di acqua potabile, il sovraffollamento e gli alti tassi di malnutrizione - sottolinea l'organizzazione delle Nazioni Unite - sono la combinazione perfetta per malattie infettive come il colera e la polmonite, che innalzano così velocemente il numero di morti.

**Valutato che**

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), partner dell'Unicef nella lotta contro il colera, è urgente fornire servizi di assistenza sanitaria di base ai tanti sfollati al fine di monitorare e controllare il diffondersi delle epidemie, elemento fondamentale per rafforzare la capacità di salvare vite umane: acqua

potabile e servizi igienici accompagnati alle cure sanitarie primarie sono fattori indispensabili per rispondere adeguatamente all'emergenza.

### **Considerato che**

La necessità di portare aiuti alla popolazione somala diventa sempre più urgente, pertanto l'UNHCR, l'organizzazione delle Nazioni Unite per i Rifugiati, ha rilanciato l'appello per raccogliere fondi al fine di sostenere l'accoglienza nei campi profughi e attivare la necessaria assistenza alimentare e sanitaria che consente di scongiurare una ulteriore strage di innocenti.

### **Valutato che**

L'Atlante delle Guerre, patrocinato dalla Provincia di Firenze, ha raccolto e rilanciato tale appello destinando una parte dei fondi ricavati dalla vendita della nuova edizione dell'Atlante proprio al sostegno della popolazione somala.

### **Ritenuto**

doveroso per l'Italia, anche per il trascorso legame storico con la Somalia e con gli altri Paesi del Corno d'Africa, fare la propria parte nell'impegno di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dalla carestia.

## **Il Consiglio Provinciale di Firenze**

**Esprime** la propria propria piena solidarietà alla popolazione somala colpita dalla carestia e cordoglio per le migliaia di vittime;

**Esprime** adesione alla campagna di solidarietà a favore della popolazione somala e alla relativa raccolta fondi promossa dalle agenzie delle Nazioni Unite (UNICEF, UNHCR) e sostenuta dall'Atlante delle Guerre;

**Invita** consiglieri provinciali e i componenti della Giunta a farsi parte attiva nella raccolta fondi devolvendo ciascuno un importo corrispondente al valore di un gettone di presenza dei consiglieri per la seduta odierna;

**Fa appello** alle Istituzioni locali, alle forze politiche e sociali, alle associazioni, a tutte le persone che vivono e operano sul nostro territorio provinciale, affinché vi possa essere un'ampia adesione all'appello delle organizzazioni umanitarie nel sostegno alle iniziative più urgenti di assistenza alla popolazione somala;

**Sollecita** il nuovo Governo appena insediato affinché si faccia parte attiva nelle competenti sedi istituzionali sovranazionali (UE, ONU) al fine di una mettere in atto un piano coordinato, efficace ed urgente, che consenta di portare gli aiuti alla popolazione colpita, facilitare il dialogo fra diverse fazioni, ponendo le basi per la fine alle violenze e la pacificazione fra le parti in conflitto ai conflitti che ancora insanguinano il Paese rendendolo ingovernabile e inaccessibile;

**Invita** il Presidente della Provincia a farsi parte attiva per portare solidarietà alla comunità somala residente a Firenze e per sostenere i contenuti della presente mozione verso il Ministero degli esteri;

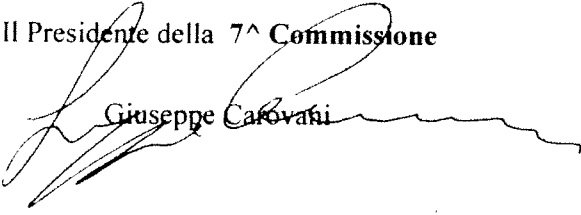
**Da mandato** al Presidente del Consiglio Provinciale di dare ampia diffusione della presente Mozione nei comuni della Provincia e di trasmetterlo ai seguenti soggetti:

- al Presidente del Consiglio dei Ministri;
- al Ministro degli Esteri;
- al Presidente della Regione Toscana;

- ai Sindaci della Provincia di Firenze;
- alle associazioni del territorio.

Il Presidente della 7<sup>a</sup> Commissione

Giuseppe Carovani





SETTIMA COMMISSIONE  
CONSIGLIARE

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Firenze, 22 novembre 2011

Oggetto: Mozione a sostegno della campagna di solidarietà lanciata dall'UNICEF, dall'OMS e dall'UN HCR per contrastare la grave emergenza umanitaria in Somalia

APPROVATA A MAGGIORANZA	<input type="checkbox"/>	RESPINTA	<input type="checkbox"/>
APPROVATA ALL'UNANIMITA'	<input type="checkbox"/>		

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BALDINI S. **	X				X
BARILLARI S. **	X				X
BOMBARDIERI R. **	X		X		
BRUNETTI L. **	X		X		
CAPECCHI F. **	X		X		
CAROVANI G. **	X		X		
CAVACIOCCHI C. **					
CEI M. **					
CIAMPOLINI F. **					
CLEMENTINI S. **	X		X		
FUSI S. **					
SENSI G. **					
TOTALE	7		5		2

\* Capogruppo in Commissione - \*\* Eventuali sostituti ex Art.18 e 9 del Regolamento  
Nota - In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

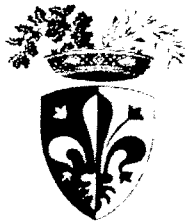
*Antonella Meucci*

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE  
(Giuseppe Carovani)

*Giuseppe Carovani*

OK M. S. M. J.

98



PROVINCIA  
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE		
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input checked="" type="checkbox"/>	MOZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci  
→ Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N° 407463

ITER N. 4030050

Firenze, 11 Ottobre 2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 10

**Oggetto: Fondazione Palazzo Strozzi: la C.C.I.A.A. di Firenze rinvia l' approvazione del protocollo d'Intesa e taglia il contributo per €. 200.000,00. Richiesta di istituzione di un tavolo di coordinamento tra Enti fondatori per la quantificazione del contributo e il monitoraggio sulle attività della Fondazione Strozzi.**

### I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Avuto notizia dall'articolo apparso sulla stampa su "Il Giornale della Toscana" del 5 Ottobre 2011 che si rimette in allegato, che la Camera di Commercio di Firenze, con delibera di Giunta n.188 del 26 Settembre, ha espresso parere favorevole riguardo il rinnovo del Protocollo d'Intesa tra Camera di Commercio di Firenze, Comune di Firenze e Provincia di Firenze, inerente la Fondazione Palazzo Strozzi per il triennio 2012-2014, a condizione che l'impegno finanziario della Camera di Commercio sia limitato al solo anno 2012 per un importo di 600.000,00 Euro, vale a dire 200.000,00 € meno rispetto agli anni passati, riservandosi quindi per gli anni 2013 e 2014 l'eventuale stanziamento di risorse per l'iniziativa in oggetto;

Considerato che le seguenti istituzioni, rispettivamente il Comune di Firenze, la Provincia di Firenze e la Camera di Commercio di Firenze hanno versato annualmente alla Fondazione Palazzo Strozzi, per il triennio 2009/2011, 800.000,00 € ciascuno, per un totale di 2.400.000,00, cifra consistente che però non è riuscita a coprire i costi iperbolici della Fondazione diretta da James Bradbourne;

Considerato inoltre che il Protocollo d'Intesa siglato nel 2007 tra i tre enti fondatori e la Fondazione Strozzi, valevole per gli anni 2009,2010,2011, contenente le modalità ed i parametri per il calcolo del contributo spettante ai suddetti Enti, deve essere rinnovato per il triennio 2012/2014, come del resto indicato nella lettera del 06/6/2011, a firma dell'Assessore al Bilancio e alle Partecipate Sig. Tiziano Lepri, in risposta alla ns interrogazione del 13/5/2011 prot. n.0196803;

Preso atto che il Presidente della Camera di Commercio ha richiamato il progetto di costituzione di un'unica cabina di regia per tutte le iniziative culturali della città di Firenze, in grado di ottenere una più efficace gestione dell'offerta culturale, ritenendo opportuno assumere nei confronti della Fondazione un impegno finanziario limitato ad una sola annualità, nella misura di € 600.000,00, come si evince nella delibera di Giunta sopra citata;

Dato atto inoltre che la Camera di Commercio, nella stessa seduta di Giunta del 26 Settembre, ha rinviato l'approvazione formale del Protocollo per il triennio 2012/2014 in attesa della bozza definitiva, visto che la rappresentante del settore Artigianato presso la Camera di Commercio ha espresso contrarietà a che la Camera continui a sostenere la Fondazione con cifre considerevoli ed allo stesso tempo insufficienti a soddisfare il bilancio della Fondazione;



Per quanto sopra esposto,

**INVITANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA**

- a relazionare il Consiglio Provinciale sugli sviluppi e sugli esiti dei contatti avuti con gli altri Enti fondatori, al fine di individuare le modalità ed i parametri per il rinnovo del protocollo d'intesa per il triennio 2012/2014, contatti del resto già menzionati nella lettera del 06/6/2011 a firma dell'Assessore al Bilancio e alle Partecipate Sig. Tiziano Lepri, in risposta alla ns.interrogazione del 13/5/2011 prot.n.0196803;

**IMPEGNANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA**


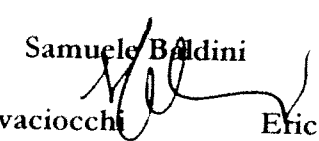
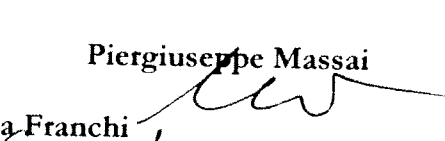
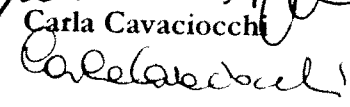
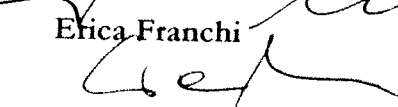
In sinergia con le richieste e la posizione assunta dalla Camera di Commercio con la Delibera di Giunta n.188 del 26 Settembre 2011,

- a farsi promotore dell'istituzione di un tavolo di coordinamento tra i tre enti fondatori (Camera di Commercio di Firenze, Comune di Firenze e Provincia di Firenze) e la Fondazione Strozzi, da inserire nel Protocollo d'Intesa, il quale possa annualmente intervenire, in sede di redazione del Bilancio di Previsione di ciascun Ente fondatore, sulla quantificazione del contributo da assegnare alla Fondazione proporzionalmente alle attività che la stessa inserisce nella programmazione dell'anno di riferimento;

**IMPEGNANO ALTRESI' IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA**

- affinché detto tavolo di coordinamento tra i tre enti fondatori (Camera di Commercio di Firenze, Comune di Firenze e Provincia di Firenze) e la Fondazione Strozzi possa altresì monitorare periodicamente le attività della Fondazione realizzate con i contributi assegnati dai tre Enti e che gli stessi, con cadenze periodiche da stabilirsi nel Protocollo d'Intesa, possano verificare la rispondenza tra gli impegni assunti, le risorse impiegate e l'effettivo svolgimento del progetto.

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

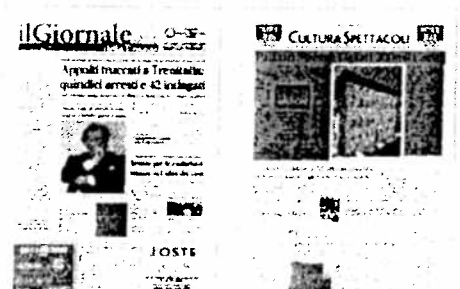
Filippo Ciampolini      Samuele Baldini      Piergiuseppe Massai  
              
Carla Cavaciocchi      Erica Franchi  
      

Camera di Commercio, cala il contributo

## Tagliati 200mila euro alla Fondazione Strozzi

**L**o scorso 26 settembre la Camera di Commercio di Firenze ha deciso di ridurre lo stanziamento in favore della Fondazione Palazzo Strozzi: il contributo per il 2012 passa da 800mila a 600mila euro.

a pagina 11



# Palazzo Strozzi: tagliati 200mila euro

MARCO FERRI

Tanto tuonò che piove. Da mesi circolavano voci circa la volontà del presidente della Camera di Commercio di Firenze, Vasco Galgani, di «alleggerire» l'impegno del suo ente nei confronti della Fondazione Palazzo Strozzi. Adesso il disimpegno è diventato realtà perché nella delibera che ha fatto seguito all'adunanza dello scorso 26 settembre la Giunta della Camera di Commercio ha deciso «di esprimere parere favorevole al rinnovo del Protocollo d'Intesa, tra Camera di Commercio di Firenze, Comune di Firenze e Provincia di Firenze, inerente la Fondazione Palazzo Strozzi, per il triennio 2012-2014, con contenuti sostanzialmente analoghi a quello sottoscritto in data 23/11/2007, a condizione che l'impegno finanziario della Camera di Commercio sia limitato all'anno 2012, per un importo di 600.000 euro, riservandosi, per gli anni 2013 e 2014, l'eventuale stanziamento di risorse per l'ini-



*Camera di Commercio:  
ridotto di un quarto  
il contributo 2012  
alla fondazione  
La rappresentante  
del settore artigianato  
lo voleva abolire del tutto*

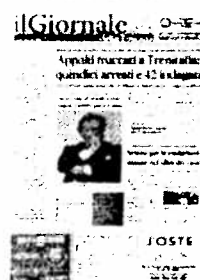
ziativa in oggetto». In pratica l'ente presieduto da Galgani l'anno prossimo verserà nelle casse della Fondazione Palazzo Strozzi un quarto in meno del contributo. Infatti nell'ultimo triennio - 2009, 2010 e 2011 - Camera di Commercio, Provincia e Comune di Firenze hanno versato a Palazzo Strozzi ben 800mila euro cadauno, per un totale di 2,4 milioni di euro. Una cifra consistente che - unitamente a un'altra montagna di contributi provenienti da soci privati e istituti bancari - non riesce a coprire per intero gli importi della costosissima fondazione diretta da James Bradburne. La decisione della Camera di Commercio è giunta alla fine di un'adunanza che deve essere stata particolarmente vivace, considerato il verbale che testimonia gli interventi dei vari com-

ponenti la Giunta. In particolare, si comprende che l'idea di portare da 800mila a 600mila euro il contributo della Camera di Commercio alla Fondazione Palazzo Strozzi, è da ascrivere allo stesso presidente Galgani «il quale - come si legge nel report -, richiamato il progetto di costituzione di

un'unica cabina di regia per tutte le iniziative culturali della città di Firenze, in grado di ottenere una più efficace gestione dell'offerta culturale, ritiene che sia opportuno, allo stato, assumere nei confronti della Fondazione un impegno limitato ad una sola annualità, nella misura di 600.000 euro».

Secondo come stanno le cose, quindi, per il bilancio 2012, la fondazione presieduta da Lorenzo Bini Smaghi, partirà da una base di -200mila euro versati da uno dei tre soci fondatori; e potrebbe non essere l'unica «carenza» all'avvio del nuovo anno. Vedremo. Intanto, spulciando gli interventi dei vari membri la Giunta della Camera di Commercio, da segnalare l'intervento di Daniela Checchi, rappresentante del settore artigianato. Secondo quanto indicato sul report dell'adunanza della scorsa settimana, la Checchi «richiamate alcune problematiche relative all'efficacia del Protocollo in argomento, si dichiara contraria a che la Camera continui a sostenere la Fondazione con cifre considerevoli, pertanto esprime il suo voto contrario in merito alla proposta» del presidente Galgani di versare la somma di 600mila euro nelle casse di palazzo Strozzi.

La bagarre è quindi appena iniziata, anche perché nella stessa occasione la Giunta di piazza de' Giudici ha pure rinviato «l'approvazione formale del Protocollo in oggetto (cioè il rinnovo dell'impegno dell'ente anche per il triennio 2012, 2013 e 2014, ndr) a quando sarà possibile esaminare la sua bozza definitiva. Come dire: intanto per il 2012 versiamo 200mila euro in meno... poi si vedrà.





GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK  
4/10/11  
AM

96

Prot. N° 394893

ID 4017008

Da citare nella risposta  
Cl. Car. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 3 ottobre 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: **No alle discriminazioni degli alunni disabili nelle scuole.** Compromesso il già fragile equilibrio dei servizi per rispondere efficacemente alle esigenze dei nuclei familiari in cui sono presenti disabili. Rifondazione Comunista invita, la Giunta Provinciale a farsi carico di azioni concrete volte al coordinamento e al sostegno di politiche di assistenza e integrazione scolastica degli alunni disabili. Mozione dei consiglieri Calò e Verdi (Rifondazione Comunista – PdCI – SpC).

#### Premesso:

- che la scuola pubblica si configura come servizio essenziale per la vita di una comunità e il diritto allo studio per ogni cittadino è un diritto soggettivo che trova il suo fondamento nei comma 3 e 4 dell'art. 34 della Costituzione;
- che le leggi nazionali dell'ordinamento italiano, in particolare la L.517/77 e la L. 270/82 hanno rappresentato un caposaldo nel cammino dell'integrazione per i soggetti diversamente abili anche in ambito scolastico e che trova nella L.104/92, legge quadro sull' handicap, idonee e specifiche garanzie e tutele in materia di assistenza, integrazione e diritti delle persone portatrici di handicap;
- che, in particolare, l'articolo 12 di detta legge riporta ai commi 2 e 3 che *“è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie”* e che *“l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione”*.

**Ricordato** che il DPR 81/09, art.5 comma 2, prevede che le prime classi delle scuole di ogni ordine e grado frequentate da alunni con disabilità non possono per norma superare il numero di 20 alunni, dove l'espressione per norma ha valore vincolante;

**Verificato** che il combinato disposto della c.d. Riforma Gelmini con i suoi decreti attuativi e le leggi finanziarie 2007 (L.296/06) e 2008 (L.244/07) hanno già comportato, di fatto, una riduzione generalizzata dell'assistenza scolastica relativamente agli insegnanti di sostegno ridefinendo i rapporti di assistenza ancorati ad una logica di razionalizzazione della spesa pubblica e abrogando precedenti normative di assegnazione di tali insegnanti in presenza di alunni con disabilità;

#### Preso atto che:

Palazzo Medici Riccardi  
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
pro@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

- con l'approvazione definitiva della manovra correttiva (conversione del DL 98/2011) in ordine alla razionalizzazione della spesa scolastica, vengono ulteriormente compromesse le capacità del sistema di rispondere efficacemente alle esigenze dei nuclei familiari in cui è presente un disabile, stabilendo in particolare che l'organico di sostegno sia assegnato complessivamente alla scuola o a reti di scuole, nel rispetto comunque della previsione del numero di tali alunni in ragione della media di un docente ogni due alunni disabili.
- l'indicazione di usufruire tanto dei docenti di sostegno che dei docenti di classe per l'azione didattica e di integrazione per i singoli alunni disabili apre notevoli equivoci interpretativi (se non ci sono insegnanti di sostegno a sufficienza, ci pensano i docenti curricolari) che compromettono l'attuazione effettiva di percorsi didattici rispettosi dei diritti della persona e dei livelli di appropriatezza ad è di difficilissima attuazione dato il taglio generalizzato delle compresenze nelle scuole di base;
- il taglio ai trasferimenti a regione e enti locali come previsto da detta manovra produrrà anche effetti pesanti sui servizi sociali, di assistenza scolastica e sul trasporto pubblico, compromettendo il già fragile equilibrio dei servizi al cittadino e renderà impossibile far intervenire i comuni in sostituzione del Ministero come accaduto negli ultimi anni;

**Tenuto conto** che la Corte Costituzionale, con sentenza n.80 del 22 febbraio 2010, ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 2 della L.244 del 2007 della parte in cui: a) fissa un limite massimo al numero dei posti degli insegnanti di sostegno (comma 413); b) esclude -in presenza di studenti con disabilità grave- la possibilità di assumere insegnanti di sostegno in deroga (comma 414).

Tale sentenza, in forza del principio delle "effettive esigenze rilevate", ribadiva come gli alunni con disabilità grave avessero diritto a maggiori risorse e che i genitori di ragazzi certificati in situazione di gravità (art. 3 comma 3 L. 104/92) potevano chiedere ore in "deroga" qualora ritengano che le ore assegnate fossero insufficienti ad affrontare i problemi didattici del loro figlio.

La Corte ricordava che il diritto di istruzione dei disabili è oggetto di specifica tutela da parte sia dell'ordinamento interno che internazionale e richiamava la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (13 dicembre 2006) ratificata e resa esecutiva in Italia con L. 3 marzo 2009 n.18.

Dopo la sentenza della Corte ci sono state oltre 4 mila sentenze di condanna emesse dai TAR di tutta Italia, in risposta a ricorsi presentati, a favore degli alunni disabili e ciò nonostante gli uffici scolastici regionali rimangono inadempienti e continuano a mancare gli insegnanti di sostegno con conseguente rapporto tra alunni disabili e insegnanti di sostegno insufficiente a garantire adeguata assistenza;

Se da una fotografia imparziale dell'anno scolastico appena avviatosi si rileva a livello nazionale una presenza di 202 mila studenti disabili (il 90<sup>o</sup> in condizione di gravità) e di 94 mila insegnanti di sostegno il cui rapporto viola macroscopicamente la normativa ministeriale di un docente ogni due alunni certificati e anche nel territorio fiorentino la situazione presenta forti elementi di criticità:

- nell'anno scolastico 2011/2012 gli alunni che necessitano di sostegno sono 2.395, di cui 699 iscritti alle superiori, e gli insegnanti 1.168 con un rapporto che rende impossibile l'adeguato sostegno per i casi più gravi;
- a fronte di un incremento di 146 alunni disabili rispetto all'anno precedente, gli insegnanti di sostegno risultano essere solo 34 in più

- secondo l'analisi fatta da alcune associazioni di genitori di alunni disabili l'aumento del rapporto tra alunni e insegnanti, la mancata concessione di ore in deroga, la diminuzione del personale ATA e la riduzione delle ore coperte dagli Educatori dei Comuni (effetto diretto dei tagli operati dal Governo sui trasferimenti per il Sociale) rischiano di trasformare la scuola in un luogo di emarginazione;
- nelle scuole superiori gli alunni per classe sono in media 23,5, e nel 75 per cento delle scuole diventano 27;

#### **Considerato che:**

- la normativa prevede che in presenza di disabili, specialmente gravi, la classe non può superare il numero di 20 alunni ma nella recente manovra finanziaria il Governo ha ipotizzato la possibilità di derogare i limiti imposti dalla legge al numero di disabili per classe proprio per tagliare i costi.
- con mozione approvata in data 13.09.2011 il Consiglio Regionale ha impegnato la Giunta ad intervenire in sede di conferenza Stato-Regione, per arrivare a ripristinare i criteri di legge relativi ai numeri massimi previsti per la formazione delle classi con particolare attenzione al tetto di 20 in presenza di disabili sottolineando che ciò diventa oggi ancora più cogente a fronte della riduzione del monte ore di sostegno che le classi con alunni con disabilità possono avere (sostegno dovuto all'intero gruppo classe e non al solo alunno disabile).

### IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

Nel far proprie tutte le considerazioni contenute nella parte narrativa del presente ODG:

**Ribadisce** la necessità di rivedere tempestivamente a livello nazionale la regolamentazione in materia di numero massimo di alunni per classe in modo da scongiurare la prassi negativa di un aumento indiscriminato del numero degli alunni per classe riportandoli alle disposizioni del DPR 81/09 senza compromettere il diritto degli alunni disabili ad un ambiente consono ai livelli di apprendimento e integrazione;

**Richiede** al Ministero di provvedere alla puntuale applicazione della sentenza della Corte Costituzionale n.80 del 23 febbraio 2010;

#### **Impegna:**

- l'assessore competente, per quanto di sua competenza, ad effettuare un censimento della situazione esistente sul numero di alunni per classe laddove si abbia la presenza di alunni disabili;

- la Giunta Provinciale a farsi carico di azioni concrete volte al coordinamento e al sostegno di politiche di assistenza e integrazione scolastica degli alunni disabili e a favorire idonea e specifica progettualità per garantire percorsi di appropriatezza nell'esercizio effettivo del diritto allo studio e all'integrazione scolastica come previsto dalla cornice normativa riportata in premessa al presente atto.

Andrea Calò; Lorenzo Verdi (Rifondazione Comunista – PdCI – SpC);

*Andrea Calò*

*Lorenzo Verdi*



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK  
9/2/11  
fmi

Prot. N° 62830  
ID3667619 / 136  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

Firenze, 7 febbraio 2011

Al Presidente della Provincia di  
Firenze  
Andrea BARDUCCI

N°  
Allegati n°

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

oggetto: I cittadini del Comune di Reggello unitamente agli "Amici della Secchieta" chiedono che le Amministrazioni Locali di onorare gli impegni a suo tempo assunti per la ricostruzione della sciovia sul Secchieta. Rifondazione Comunista nel sostenere le richieste della comunità reggellese invita l'Amministrazione Provinciale a realizzare d'intesa con gli altri enti e istituzioni gli impianti predisposti da un progetto dell'Università di Firenze.  
Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)

Sono oltre un centinaio gli "Amici della Secchieta" che chiedono in continuazione il ripristino degli sky-lift smantellati dalla Motorizzazione Civile a metà degli anni '80 e che da tempo sono impegnati a far ricostruire gli impianti di risalita fra il Cervo Bianco e la montagna reggellese. Iniziative, appelli, raccolte di firme da parte di cittadini e sportivi non hanno ancora ottenuto quanto a suo tempo promesso dalle Amministrazioni Locali. A molti di loro sembra impossibile che "...prima di salire sul pullman che li porterà sulla neve - che nessuno si prenda la briga di realizzare qualche impianto che consenta di sfruttare quella che nei mesi invernali cade sul Pratomagno..." e poi c'è inoltre un motivo che risponde ad un bisogno sociale e sportivo poiché ci sono altri sport oltre che il gioco del calcio. Anni addietro il Comune di Reggello annunciò di essere riuscito a mettere insieme tutta una serie di Istituzioni e Amministrazioni Locali ( Forestale, Provincia di Firenze, Regione Toscana) proprio grazie ad un progetto predisposto dall'Università di Firenze ma proprio quando sembrava si dovesse partire enti e impegni "sparirono come neve al sole". Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista in riferimento alle nuove sollecitazioni pervenute da cittadini e sportivi del Comune di Reggello e dall'associazione "Amici della Secchieta" sulla necessità di ricostruire una sciovia sul Secchieta e nel richiamare tutte le Amministrazioni Locali ad onorare gli impegni a suo tempo assunti per ricostruire detti impianti chiede al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sui motivi per i quali anche l'Amministrazione

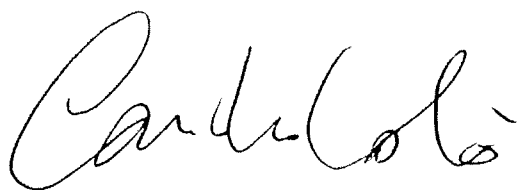


Provinciale non abbia sostenuto e contribuito a realizzare il progetto predisposto dall'Università di Firenze in merito alla sciovia sul Secchieta, i motivi che a tutt'oggi ostacolano detta realizzazione e quali intenzione ha La Provincia di Firenze per quanto di sua competenza a riavviare una iniziativa di merito così come richiesta dalla cittadinanza reggellese e dalla stessa Amministrazione Comunale.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi



ITER  
3668313/135

OK 9/Febr 2011  
du

96

Gruppo Consiliare PD



<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI  
Al Presidente del Consiglio ERMINI

PROT. N° 63428

Firenze, 8 Febbraio 2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

**Oggetto: Riapertura degli impianti di Risalita in Secchiata.**

Il sottoscritto Consigliere Provinciale venuto a conoscenza tramite notizie apparse sulla stampa, del forte interesse che ogni anno emerge da parte di un numero sempre maggiore di cittadini amanti della neve, in merito alla necessità di realizzare degli impianti di risalita sul monte Secchiata, nel comune di Reggello;

**Considerato** che sul monte Secchiata già negli anni 70'/80' erano state realizzate delle piste da sci utilizzate essenzialmente dagli appassionati della neve, e dalle scuole della zona per far imparare i ragazzi a sciare: infatti si può dire che centinaia di valdarnesi e casentinesi hanno cominciato a muovere i loro primi passi sugli sci proprio sugli impianti del Monte Secchiata;

**Considerato** che a seguito della chiusura dei suddetti impianti sciistici, avvenuta a fine anni 80 da parte della Motorizzazione Civile perché ritenuti "obsoleti", il Comune di Reggello si è attivato presso gli Enti interessati ( ministero, Corpo Forestale, Regione Toscana e Provincia di Firenze ) al fine di individuare una soluzione che portasse alla riapertura delle piste da sci in Secchiata;

**Considerato inoltre**, che il 25 Novembre 2010 è stato firmato un Protocollo d'intesa per l'Istituzione di un Tavolo di Coordinamento Territoriale tra ai Comuni del Valdarno Fiorentino ( Reggello, Rignano Sull'Arno, Incisa Valdarno, Figline Valdarno ) e la Provincia di Firenze al fine per avviare politiche condivise in tema di pianificazione territoriale, dove i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali hanno portato all'attenzione le loro priorità in tema di infrastrutture per la mobilità, aree industriali artigianali e commerciali, territorio rurale, attività turistiche e produzione di energia da fonti rinnovabili.

**Considerato infine** che protocollo sopra citato, nel capitolo relativo alle "Attività Turistiche" viene testualmente riportato:

*"Il turismo è strettamente legato alle zone agricole e alle attività connesse all'agricoltura, ma è necessario reperire nuove aree naturali protette e nuove attività turistico ricettive con attrezzature per il tempo libero, sviluppando sistemi di mobilità dolce, anche attraverso il ripristino del tracciato Saltino-Vallombrosa, a fini turistici, sportivi e ricreativi..."*

**chiede**

Se la Giunta Provinciale è a conoscenza di quanto sopra esposto e quale è la sua valutazione in merito alla richiesta del ripristino degli sky-lift in Secchiata che l'Amministrazione Comunale di Reggello e molti cittadini stanno promuovendo;

Chiede inoltre di sapere, in merito alle proprie competenze, quali iniziative intenda attuare la Giunta Provinciale al fine di promuovere, insieme al Comune di Reggello, iniziative utili alla riapertura delle strutture sky-lift sul Monte Secchiata.

**PIERO GIUNTI**  
Consigliere Provinciale  
GRUPPO del PARTITO DEMOCRATICO

ok  
21/2/11  
fu



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N° 83015

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°

Risposta alla lettera del

N° 103688761 / 198

Allegati n°

Firenze, 21 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Si appesantisce la crisi di mercato per la Fantechi Srl di Castiglionchio Rosano (Rignano sull'Arno). Altri due mesi di Cassa integrazione Ordinaria per tutti e 24 i lavoratori. Se la crisi non si attenua sono previsti l'avvio della procedura per una cassa integrazione straordinaria. Nello stabilimento si respira una forte aria di precarietà. Sono a rischio il sito produttivo e la tenuta occupazionale. Rifondazione Comunista esprime piena solidarietà a tutti i lavoratori e chiede alle Amministrazioni Locali adeguate misure di sostegno ai salari e redditi. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)

Non si attenua la crisi economica e sociale in atto a Rignano sull'Arno, i suoi effetti e la sua durata non stanno risparmiando né il sistema imprese né tanto meno la tenuta dei livelli occupazionali.

Le attività piccole e medie del tessuto produttivo rignanese non riescono ad agganciarsi ad una ripresa ancora troppo fragile.

Dopo il fallimento dell'azienda MACCHINE INDUSTRIALI Srl – MIND di Castiglionchio a Rosano e la pesante crisi occupazionale dei 20 addetti che sono in CIGS ( *cassa integrazione straordinaria*) per procedura concorsuale dal 10 novembre 2010 al 9 novembre 2011 e a rischio licenziamento, entra in crisi un'altra azienda storica del paese.

La ditta Fantechi Srl di Castiglionchio a Rosano Rignano sull'Arno che occupa 24 addetti, da circa 10 mesi in cassa integrazione ordinaria a rotazione, è coinvolta da una nuova crisi di mercato.

Questa volta nei restanti due mesi di cassa ordinaria sono coinvolti tutti gli operatori. Si acuisce il processo di precarietà mentre un'evoluzione negativa della crisi potrebbe determinare l'apertura di una procedura di *cassa integrazione straordinaria* (CIGS).

La Fantechi Srl ' è una ditta radicata nel territorio fin dal 1983, leader nella lavorazione della carta ( produce filati in carta, tessuti per arredamento, tappezzeria e stuoie in fibre di legno) esporta per oltre l'80% i suoi prodotti nei paesi asiatici.

Una impresa qualificata e un vero e proprio punto di riferimento nell'articolato tessuto produttivo rignanese che non regge sotto ai colpi della crisi.

Si tratta di un altro drammatico epilogo occupazionale i cui esiti sono tutti da indagare e da monitorare e sui quali occorre che le Amministrazioni Locali ( Comune di Rignano sull'Arno e Provincia di Firenze) mostrino un adeguata attenzione e accompagnino con adeguate misure di sostegno ai salari e redditi gli stessi lavoratori.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la solidarietà ai lavoratori della Fantechi Srl di Castiglionchio a Rosano (Rignano sull'Arno) chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'assessore competente di riferire sulla vicenda relativa alla crisi della Fantechi srl, sullo stato degli ammortizzatori sociali, al passaggio in CIGO (*cassa integrazione ordinaria*) di tutti e 24 gli addetti, alle possibili nuove procedure di CIGS (*cassa integrazione straordinaria*) per i 24 lavoratori, sulla tenuta dei livelli occupazionali e sul mantenimento delle attività produttive.

Altresì chiediamo di sapere se l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza è stata investita dalla vertenza e quali sono le iniziative che unitamente al comune di Rignano sull'Arno verranno attivate a sostegno dei lavoratori per quanto riguarda occupazione, salari e redditi.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi

1 RIDO  
3697392/20



PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

OK 28/2/11

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**  
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

PROT. N°0091290/2011

Firenze, 21 febbraio 2011

CL. I Cat. 10 Cas. 01

**Oggetto: "Messa in sicurezza della SS. 67 all'altezza dell'abitato di Arrighetti nel Comune della Rufina (una strettoia, al limite del confine del capoluogo che è quotidianamente un rischio per i cittadini). Cosa può fare la Provincia?"**

**Considerato che:**

- l'ennesimo incidente sulla SS.67 avvenuto nella mattinata di venerdì 18 febbraio c.a. ha scatenato le ire della gente, (una signora che aspettava l'autobus per andare al lavoro è stata investita da un'automobile, all'altezza dell'abitato di Arrighetti, alla Rufina ed è stata trasportata all'ospedale di Ponte a Niccheri con l'elisoccorso Pegaso, dove le sono state riscontrate la frattura di una gamba e contusioni varie);
- il punto dove è stata investita la suddetta signora è una strettoia, al limite del confine del capoluogo che quotidianamente costituisce un rischio per i cittadini;
- la soluzione ai problemi sopraesposti si otterrebbe con la messa in sicurezza del tratto di Strada Statale 67 oggetto della presente, (quel tratto di strada è altamente insicuro per i pedoni) e che da notizie in nostro possesso abbiamo appreso che più volte è stato formalmente richiesto un intervento su quel tratto di strada, ma ad oggi ancora non è stato realizzato niente di concreto come marciapiedi, una migliore illuminazione, segnalazioni per il transito dei pedoni etc.;
- sicuramente con la realizzazione della variante per aggirare il paese della Rufina, molti dei problemi suddetti sarebbero risolti;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**I N T E R R O G A**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere:**

- che cosa possa fare questa Amministrazione, per quanto di propria competenza., ai fini della messa in sicurezza di quel tratto della SS 67 oggetto della presente, direttamente collegato alla realizzazione della variante per aggirare il paese della Rufina.

**Marco Cordone**



(Capogruppo Lega Nord alla Provincia d Firenze)



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N°91365  
ID3697579

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 28 febbraio 2011

Al Presidente della Provincia di  
Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: La Lazzi annuncia il licenziamento di 18 lavoratori addetti alla biglietteria a Firenze, Lucca, Pistoia e Pisa. Comportamento grave e irresponsabile a fronte di un accordo sottoscritto con la Regione Toscana e le altre Amministrazioni Locali proprio sul tpl e la tenuta dei livelli occupazionali. Rifondazione Comunista esprime la piena solidarietà ai lavoratori e invita la Provincia di Firenze unitamente alla Regione Toscana a contrastare la scelta antisociale della Lazzi.  
Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)

Contrariamente a quanto ratificato dall'intesa in Regione Toscana tra l'assessorato ai trasporti, sindacati e associazione delle imprese di trasporto pubbliche e private, la Lazzi associata ad ANAV (una delle aziende firmatarie) ha informato le organizzazioni sindacali di avviare le procedure di licenziamento di 18 lavoratori addetti alla biglietteria a Firenze, Lucca, Pistoia e Pisa.

A fronte di questa palese violazione degli accordi raggiunti e in barba alle regole stabilite nel contesto delle relazioni sindacali da parte di Lazzi, la CGIL Toscana FILT CGIL Toscana FILCAMS CGIL TOSCANA hanno immediatamente protestato e richiesto non solo la revoca dei provvedimenti annunciati ma un intervento dell'Assessore Regionale ai trasporti in qualità di garante dell'accordo quadro del 15 febbraio a ripristinare correttezza e coerenza negli impegni assunti da parte della proprietà.

I sindacati hanno chiesto altresì ad ANAV di rispettare quanto sottoscritto altrimenti l'impegno assunto, in sede di stipula dell'accordo, di "tregua sociale" sarebbe venuto meno.

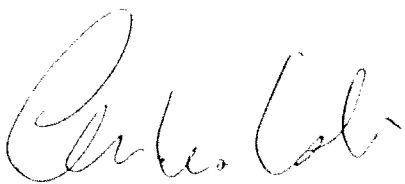
La rottura unilaterale dell'intesa regionale da parte di Lazzi rappresenta un pericoloso precedente sul piano della responsabilità sociale di impresa e nel rispetto delle regole, in un momento in cui forte è la crisi economica in atto e le sue ricadute sociali proprio sul

versante del lavoro, occupazione, salari e redditi. Contrariamente a quanto attivato da Lazzi il momento che vive il trasporto pubblico locale per i pesanti tagli effettuati dal governo e dalla Regione Toscana richiederebbe atti e comportamenti improntati al massimo della correttezza.

Da qui l'appello delle organizzazioni sindacali rivolto alla “...Regione Toscana e alle amministrazioni locali a valutare le conseguenze di questa azione...” e a fare sì che tutte le imprese di trasporto pubblico e privato non procedano con politiche che attaccano il lavoro e l'occupazione.

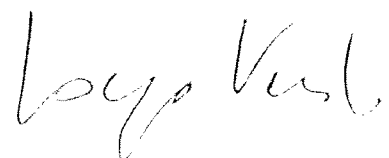
Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria solidarietà ai 18 lavoratori in servizio alle biglietterie Lazzi di Firenze, Lucca, Pistoia e Pisa minacciati da avvisi di licenziamento, nel ribadire la piena contrarietà al comportamento assunto dalla proprietà in palese violazione di quanto concordato in sede istituzionale chiede al Presidente della Provincia di Firenze e all'assessore competente di riferire in merito agli annunciati licenziamenti da parte di Lazzi, cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza per contrastare l'irresponsabile comportamento assunto dalla proprietà - essendo la medesima *beneficiaria al pari delle altre aziende, di quanto previsto dai contratti di servizio per il trasporto pubblico* - e per far rispettare quanto sottoscritto nell'accordo regionale in materia di salvaguardia dell'occupazione.

Andrea Calò



(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi







PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N°0151464

ID3761066

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

OK 13/4/2011  
fw  
140

Firenze, 11 aprile 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: "Linea Ferroviaria Faentina: i pendolari denunciano le preoccupanti contraddizioni degli E.F.L.L. riguardo alle rivendicazioni sul rispetto degli accordi e al futuro della tratta. Rifondazione Comunista: dopo il "Patto per la Faentina" cosa ha fatto la Giunta Provinciale? Come saranno gestiti gli effetti sul trasporto ferroviario derivanti dai nuovi tagli al TPL?" Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)

Considerato che, per mezzo di un comunicato stampa del 06/04/2011 il Comitato Pendolari "Mugello Attaccati al treno" è tornato con determinazione a sollevare la questione della linea ferroviaria Faentina denunciando la palese mancanza di chiarezza da parte degli E.F.L.L. riguardo alle azioni da intraprendere per rivendicare il rispetto degli accordi pregressi e denunciando le preoccupanti conseguenze che i nuovi annunciati tagli al TPL comporteranno sul servizio di trasporto ferroviario.

Nello specifico i pendolari hanno chiamato in causa:

-la Regione Toscana, nella persona dell'assessore Ceccobao, che nella relazione in Consiglio del 22 gennaio scorso non solo ha relegato la questione della Faentina tra gli interventi infrastrutturali secondari ma ha anche richiamato l'ipotesi di riqualificazione della linea per consentire il transito dei treni merci attraverso l'ipotesi di interconnessione con la linea A.V. non citando neanche gli accordi per l'elettificazione dell'intera tratta, e gli investimenti previsti dagli stessi;

-i sindaci dei Comuni del Mugello, che al di là delle dichiarazioni e degli impegni assunti, da quanto emerso dagli indirizzi dell'Assessore Ceccobao, evidentemente poco hanno fatto per premere nei confronti della Regione e per far comprendere quali fossero gli interventi realmente prioritari e irrinunciabili per la linea Faentina e per il territorio del Mugello;

-la Provincia di Firenze che, nell'orientamento generale di razionalizzazione dei costi dei trasporti attraverso l'integrazione ferro-gomma, con i nuovi, ulteriori, tagli annunciati per il trasporto su gomma, rischia di rendere decisamente insostenibile la situazione della mobilità su di una tratta che, non prevedendo adeguati investimenti, rischia il collasso (con casi di sovraffollamento dei convogli frequenti anche negli ultimi giorni);

Sottolineato che l'ipotesi di interconnessione con la tratta A.V. non porterebbe nessun vantaggio o miglioramento per il territorio del Mugello e per la qualità del servizio di trasporto per i pendolari rischiando addirittura di trasformare la Faentina tra Borgo San Lorenzo e Firenze in un troncone "morto" della linea.

Evidenziato che con forza i pendolari del Mugello, e in linea teorica tutti quei soggetti che a suo tempo hanno sottoscritto il documento da loro promosso denominato "Patto per la Faentina", rivendicano da tempo il rispetto degli accordi sottoscritti a partire dal 1995 incentri l'elettrificazione dell'intera tratta e lo stanziamento dei fondi previsti considerandoli come unica fonte di sopravvivenza per la linea.

Nel considerare le posizioni espresse dall'Assessore Ceccobao -per altro corrette e riviste da un documento approvato all'unanimità dal Consiglio Regionale- come preoccupante manifestazione di una evidente dissonanza di obiettivi rispetto a quanto richiesto dai pendolari e dal territorio e del tutto noncuranti delle rivendicazioni che la Regione dovrebbe con forza avanzare nei confronti di RFI, Trenitalia e Governo per la linea Faentina e in generale per il territorio del Mugello in riferimento agli accordi sottoscritti e mai rispettati;

Gli scriventi consiglieri provinciali, Andrea Calò e Lorenzo Verdi, alla luce della mozione "Linea ferroviaria Faentina (...)" approvata all'unanimità dal Consiglio provinciale in data 14/02/2011 e nello specifico riguardo alla parte dispositiva della stessa sui vincoli di impegno della Giunta Provinciale, chiedono al Presidente della Giunta e all'Assessore competente di riferire:

-quali siano state le rivendicazioni fatte nei confronti di RFI e Trenitalia per migliorare le condizioni di viaggio dei pendolari;

-se si sia provveduto a sollecitare la regione Toscana per la revisione del Contratto di Servizio al fine di prevedere nuovi investimenti per materiale rotabile circolabile sulla Faentina, e in caso affermativo quali siano stati i risultati

-se la Giunta si sia attivata per la convocazione del Tavolo Tecnico con i soggetti cooconfirmatari degli accordi sulla faentina per il rispetto degli impegni assunti e per lo stanziamento delle risorse da destinare alla tratta

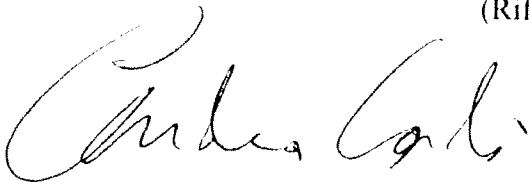
-se siano state fatte delle stime sul numero di utenti che, a seguito degli ultimi annunciati tagli sul TPL, potrebbero in linea teorica passare dall'uso degli autobus a quello dei treni e se si ritenga, alla luce dell'attuale situazione del servizio sulla linea Faentina esso sia in grado di sostenere nuove utenze;

-se a seguito di quanto sopra, la Provincia si sia mossa nei confronti della Regione Toscana per chiedere un adeguamento in termini quantitativi e qualitativi del servizio sulla linea Faentina

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi



PRIX 3688740 / 226

OK 2/3/2011 M. 112



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**  
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

PROT. N°009256/2011

Firenze, 28 febbraio 2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

**Oggetto: “ Sportello unico per le attività produttive a Borgo S.Lorenzo ed eventuale ruolo della Provincia”**

**Considerato che:**

- da notizie in nostro possesso abbiamo appreso che lo sportello unico per le attività produttive dei comuni del Mugello(Suap), gestito dalla Comunità montana a Borgo San Lorenzo avrebbe ottenuto di recente dal Ministero per lo sviluppo economico l'accreditamento per operare con le procedure digitali;
- già dal gennaio 2007, detto Suap si era dotato di un programma per la gestione informatizzata dei procedimenti amministrativi e dei relativi documenti e più in generale per rispettare gli obblighi previsti dal “Codice dell' Amministrazione digitale”;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**I N T E R R O G A**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere:**

- se questa Amministrazione, per quanto di propria competenza e per le importanti deleghe che gestisce, è stata ed è coinvolta nel progetto di cui sopra, vista l'importanza del Suap alla luce di nuove normative che permetteranno dal 1° aprile c.a. l'eliminazione dell'invio cartaceo della documentazione per i procedimenti che non richiedono autorizzazioni;

**Marco Cordone**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N°87302

ID 3693273

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

OK  
4/3/11  
f.lli  
Firenze, 24 febbraio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Tagli inaccettabili del 50 per cento del personale al centro Meccanizzato delle Posta, sciopero a oltranza dal 21 febbraio dei lavoratori delle ditte in subappalto che operano nei centri di meccanizzazione fino al ritiro dei provvedimenti di cassa integrazione. Rifondazione Comunista esprime la solidarietà ai lavoratori e nel sostenere la vertenza in corso chiede alla Provincia di Firenze di contrastare le politiche di attacco al lavoro e di precarizzazione. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)

Inizia con un presidio e sciopero a oltranza dal 21 febbraio dei lavoratori delle ditte in subappalto che operano nei centri di meccanizzazione. La vertenza dei lavoratori delle ditte in sub appalto ai centri meccanizzati di smistamento delle Poste andranno avanti fino al ritiro dei provvedimenti di cassa integrazione.

Un distorto uso della cassa integrazione con il taglio che in alcuni centri, raggiungerebbe e supererebbe il 50 per cento dei lavoratori e che nella sede della zona di Firenze i posti a rischio sarebbero circa 20, a fronte di una riduzione delle commesse di circa il 5 per cento è inqualificabile scorretto usare la cassa per fare lucro e aumentare i profitti.

Per questo da oggi 24 febbraio la Fiom Cgil ha organizzato un presidio per dire no alla riduzione di personale dei lavoratori delle ditte in subappalto, la Fiom Cgil aziendale, che operano nei centri di meccanizzazione postale, hanno infatti indetto lo sciopero a oltranza che continuerà sino al ritiro delle procedure di cassa integrazione già comunicate dai gestori degli appalti nei vari centri di smistamento.

Continua nell'incedere della crisi economica, un comportamento da parte di alcuni imprenditori, che usa la disastrosa contingenza economica come un'opportunità per aumentare i profitti utilizzando in maniera impropria le già scarse risorse pubbliche degli ammortizzatori sociali. Risorse pubbliche sostenute, ricordiamo con i sacrifici dei sempre più scarsi lavoratori, che pagano fino al 47% di ritenute sui magri salari.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel ribadire la propria solidarietà ai lavoratori dei centri di meccanizzazione postale delle ditte in subappalto e il pieno sostegno alla vertenza in corso portata avanti dalla Fiom-Cgil nel richiamare tutte le Amministrazioni Locali ( Regione Toscana, Provincia di Firenze) alla salvaguardia dei posti di lavoro chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di

riferire dettagliatamente sulla vertenza in corso nei centri di meccanizzazione postale che risultano avere attivato la cassa integrazione, in modo improvvido, senza verificare il lavoro svolto, in relazione alla reale riduzione delle commesse, né tanto meno preoccuparsi della ricaduta occupazionale in uno degli anelli più deboli della catena.

Altresì chiediamo di sapere, se la Provincia di Firenze è stata investita per quanto di propria competenza sui temi della vertenza e cosa intende fare per salvaguardare una attività ritenuta strategica sul piano della distribuzione postale per soddisfare i bisogni dell'utenza, in un momento di forte crisi del mercato.

Se la Provincia intende verificare l'uso corretto degli ammortizzatori sociali e quale strategia intende adottare per salvaguardare i posti di lavoro e le specifiche professionalità in essere.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

(Rifondazione Comunista)





PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0103766

ID3710545

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

/248

BK  
Muf  
8/3/11

Firenze, 7 marzo 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: la proprietà dell'Hotel Relais Certosa di Firenze decide di chiudere le attività turistico alberghiere per dedicarsi ad operazioni immobiliari. Trenta lavoratori perdono il proprio posto di lavoro a causa di una operazione che favorisce la speculazione edilizia e le rendite. Rifondazione Comunista esprime la piena solidarietà ai lavoratori e chiede alla Provincia di Firenze di contrastare questo ennesimo attacco all'occupazione fatto sulla pelle dei lavoratori. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)

Apprendiamo che la proprietà dell'Hotel Relais Certosa di Firenze ha comunicato la chiusura dello stabilimento a seguito della decisione del Comune di Firenze di negare l'approvazione all'ampliamento delle attività alberghiere, un piano di sviluppo presentato a seguito dell'acquisto dell'Hotel nel 1988.

Dopo una lunga controversia con il Comune di Firenze sfociata in una sentenza di giudizio al Consiglio di Stato, la proprietà ha preso atto del rifiuto dell'Amministrazione Comunale di consentire l'ampliamento al Relais Certosa, al posto del quale invece è arrivata l'autorizzazione a realizzare nuovi insediamenti abitativi.

Da qui la decisione della proprietà di *spostare i propri interessi dal settore turistico/alberghiero a quello meramente immobiliare chiudendo l'albergo e trasformandolo in 'case' di lusso.*

Immediata è stata la protesta dei lavoratori che contestano la scarsa sensibilità del Comune di Firenze sul tema del lavoro e dell'occupazione a favore della rendita e della speculazione edilizia. Una opportunità che la proprietà ha colto al volo grazie al nuovo piano strutturale che consentirebbe il cambio della destinazione di uso e la creazione di nuove abitazione.

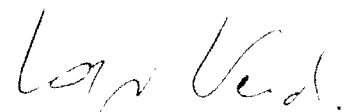
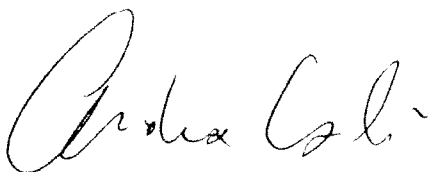
In questo mix di specifiche responsabilità chi ci rimette sono i 30 lavoratori che nel pericoloso monopoli perdono il loro posto di lavoro, in un momento in cui la crisi economica e sociale non attenua la sua pesantezza.

Gli scriventi Consiglieri provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria solidarietà ai 30 lavoratori dell'Hotel Relais Certosa di Firenze ai quali la proprietà ha annunciato la chiusura delle attività alberghiere per dedicarsi ad attività immobiliari chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su questa nuova sconcertante vicenda relativa alla perdita di altri 30 posti di lavoro in un settore come quello del turismo tutt'altro che in crisi a favore della rendita e della speculazione immobiliare. Altresì chiediamo di sapere se l'Amministrazione Provinciale è stata interessata dalla vertenza e cosa ha intenzione di fare per contrastare l'ulteriore perdita di posti di lavoro.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi







PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0103771

ID 3710555

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

OK  
M...  
8/3/11

Firenze, 7 marzo 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Nuovo preoccupante allarme per l'agricoltura del Mugello: attacco di un parassita alle coltivazioni di mais. La Provincia intervenga in modo tempestivo per sostenere gli agricoltori e per gli interventi di prevenzione. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)

Nei giorni scorsi il Consorzio Agrario di Vicchio ha lanciato l'allarme riguardo alla presenza della Diabrotica Virigifera, un parassita del mais, nelle campagne di Pesciola, primo rinvenimento della specie in Toscana;

Tale scoperta ha comprensibilmente generato forte preoccupazione tra i coltivatori del territorio poiché, come spiegato dal Consorzio in una conferenza informativa, le larve del parassita attaccano le radici delle piante causandone la morte.

La diffusione della Diabrotica, come dimostrato dai precedenti casi negli USA, nell'Est Europa e in misura minore nel nord Italia, potrebbe portare a danni enormi per i coltivatori del Mugello già costretti ad affrontare tutte le difficoltà generate dalla perdurante crisi del settore.

Ciò premesso gli scriventi Consiglieri Provinciali chiedono al Presidente della Giunta e all'Assessore competente se l'amministrazione provinciale e la Direzione Agricoltura siano a conoscenza del fatto e se non si ritenga opportuno organizzare tempestivamente un incontro con i coltivatori del Mugello per coordinare le azioni di intervento e per concordare le misure di sostegno diretto da adottare.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi